

ILLUMINAZIONE I

traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Francesco Gallarotti](#).

Spaventati dall'idea di usare fonti di luce esterne nelle vostre fotografie?

Nulla da temere.

Cominceremo praticamente da zero, per cui non c'è ragione di preoccuparsi. I primi articoli parleranno di che cosa vi serve per mettere insieme un'attrezzatura completa per l'illuminazione minimalista.

Una volta finito di alleggerire i vostri portafogli (tenete sempre a mente che spendere in luci migliorerà la qualità delle vostre fotografie più di una lente di alta qualità, o dell'ultima macchina fotografica digitale o di un 300/2.8) continueremo con alcune tecniche base. Dopo di che continueremo con articoli periodici e idee su come migliorare o rinfrescare la vostra bravura.

Dopo che avrete speso qualche tempo preparando il vostro kit di illuminazione e imparando ad usarlo, ricordatevi di dare un'occhiata ad alcuni degli esempi nella sezione "On assignment" del sito Strobist americano. Questa sezione sarà aggiornata di frequente, per cui tornate ogni tanto a spulciare qualche nuovo articolo.

Questo gruppo deriva direttamente dal gruppo Flickr originale inglese fondato da David Hobby. Li troverete risposte alle vostre domande e interessanti discussioni (solo in inglese, per favore). Avrete modo di discutere gli esercizi proposti da David sul suo blog.

Ma soprattutto, ricordatevi di divertirvi e di creare qualche bella luce!

LE ALTRE LEZIONI DEL CORSO

(i link verranno aggiunti a mano a mano che le lezioni verranno tradotte):

- Due Cose Che Il Vostro Flash Deve Avere
- Luce Trasportabile
- Stativi per la Luce
- Morsetti
- Ball Bungees
- Adattatori Stativo/Ombrello
- Sincronizzare: Cavi PC e Pocket Wizards
- Costruire un cavo PC professionale, Parte I
- Costruire un cavo PC professionale, Parte II
- Luce Morbida: Ombrelli
- Luce Morbida: Rimbalzare su Muri o Soffitto
- Illuminazione a Lampada Nuda
- Luce Dura: E' meglio di Quel che Pensi
- Bilanciare l'Intensità del Flash con l'Ambiente, Parte I
- Bilanciare l'Intensità del Flash con l'Ambiente, Parte II
- Usare i Gel per Bilanciare il Colore della Luce
- Snoot di cartone e GoBo's
- Illuminazione delle Texture per Foto di Dettagli
- Illuminazione Incrociata
- Luce di Sfondo come Luce Principale
- Ritratto in un Angolo
- Illuminazione per gli Occhiali
- Luce Dura a Lungo Raggio
- Reverse Engineering dell'Illuminazione di Altri Fotografi
- Conosci il Flash
- Vedi il Flash
- Sii il Flash
- Non Lasciare che una Buona Luce Rovini una Foto
- Mantieni un Archivio di Illuminazione

Illuminazione Uno: Due Cose che il Vostro Flash Deve Avere

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di Sciamano.

Per fare uso delle tecniche descritte nelle prossime lezioni, daremo per scontato un paio di cose:

1) Che tu abbia a disposizione un flash che possa essere comandato esternamente, tramite la connessione PC della tua fotocamera. Non preoccuparti però: questa capacità può essere aggiunta a qualsiasi flash da contatto caldo per pochi euro, tramite un adattatore chiamato "Da Contatto Caldo a Spina Elettrica" (CC-SE) (NdT: in originale si chiama "*Hot-Shoe to HouseHold*" (HS-HH)).

2) Che tu abbia un flash che possa essere utilizzato in Manuale e la cui potenza possa essere regolata. Questo è **fondamentale**.

Se il tuo flash non ha un controllo manuale variabile, sarai una persona molto triste (e molto limitata). Fortunatamente la maggior parte dei buoni flash possiede questa caratteristica. E puoi sempre trovarne uno facilmente, nel caso ne abbia bisogno.

Ho sempre pensato che le apparecchiature flash professionali della Canon possedessero queste due caratteristiche base. Invece sembra che la maggior parte delle unità non abbiano un terminale synch (Vergogna, Canon!). Perciò considerate l'adattatore HS-HH descritto al punto 1.

Se invece sei un Nikonista, sappiamo con certezza che i flash SB-24, -25, -26, -28 e -800 possiedono sia un terminale PC Sync che controlli manuali.

Anche se non siete Nikonisti, il consiglio è di mettere le mani su uno dei vecchi flash Nikon SB. Quasi tutti hanno controlli totalmente manuali e connettori sync. L'SB-24 per esempio ([maggiori informazioni qui](#)) lo si può trovare a 50-60€, un prezzo eccezionale quando paragonato ai prezzi dei Flash TTL Nikon attuali. Non potresti comprare neanche un Vivitar 283 nuovo, a queste cifre.

Un'avvertenza però: Non usate un flash Nikon sulla slitta di una fotocamera Canon. Il flash potrebbe danneggiare la fotocamera, o viceversa. Se sei Canonista e compri uno dei vecchi Nikon SB, tienilo separato, in una borsa con gli stativi e gli ombrelli, una sorta di "borsa da illuminazione" che porti con te quando pensi di usare la luce flash *off-camera*. Cosa che dovrebbe accadere sempre più di frequente, una volta che avrai imparato a usarla.

Una volta che hai il flash, la question è come usarlo al meglio.

In breve, le decisioni da prendere sono:

- Dove metterò la luce e perché?
- Come penso di farcela stare in quel posto?
- Come la commanderò?
- Che tipo di luce userò? Dura o Morbida?
- Come dovrà essere l'ampiezza del fascio di luce? Larga o stretta?
- Come bilancerò l'intensità del flash con la luce ambiente?
- Come bilancerò il colore della luce del flash, con la luce ambiente?

Eccoci. Otto decisioni da prendere, con un numero infinito di possibilità. E questo considerando soltanto un flash come fonte di luce. Molto presto, la maggioranza di queste variabili diventeranno istintive, e ti potrai concentrare su quelle due o tre che stabiliranno la qualità della luce nella tua foto.

Nella prossima lezione daremo un'occhiata al tipico equipaggiamento base (gli strumenti che servono in quasi tutti i compiti tipici), e come si possa espandere con l'aggiunta di peso, confusione e costo minimi, per migliorare in modo consistente l'efficienza della luce.

Illuminazione Uno: Luce Trasportabile

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di Sciamano.

Ciascuno è diverso in relazione all'attrezzatura che sceglie di portarsi dietro per realizzare un certo servizio. Ma un fotogiornalista tipicamente porta con sé due corpi macchina digitali, uno con un zoom grandangolare luminoso e un altro con un teleobiettivo luminoso. Un Nikonista potrebbe avere due Nikon D2H, un 17-35/2.8 e un 80-200/2.8. Questa attrezzatura copre la gamma da grandangolo a tele, con la capacità di scattare a f/2.8 a diaframma totalmente aperto lungo tutta la gamma di focali.



Aggiungiamoci un piccolo marsupio con un flash e un 50mm (o un luminosissimo f/1.4 oppure un micro, a seconda del servizio da svolgere) e si avrà un kit molto versatile.

Ma con l'aggiunta di qualche attrezzo piccolo e leggero, sarà possibile aggiungere a questo kit la capacità di usare comodamente la luce off-camera.

L'idea è quella di incorporare quest'attrezzatura nel tuo kit standard, cosicché avrai sempre la possibilità di usare una luce migliore. I flash ultraprofessionali da studio sono sicuramente carini, ma non serviranno a molto nel bagagliaio. E nemmeno sotto il letto!

Se invece avrai la luce con te, sarai molto più incline a farne uso.

Questa è la filosofia che risiede dietro l'imparare a usare al meglio i flash da "zoccolo" caldo; essi sono sempre a disposizione e se fai tua l'abitudine di usarli più efficacemente, sarai sempre pronto ad aggiungere luce quando la situazione lo rende necessario.

La prima foto (in alto) mostra il tipico kit con due corpi, due zoom e un piccolo marsupio.

La seconda foto, qui sotto, dimostra che con una piccola aggiunta di attrezzatura, avrai la capacità di usare la luce *off-camera*.



Potrai creare luce dura, morbida o a lampada nuda, con un raggio ampio o molto stretto. Potrà essere bilanciato per luce fluorescente, sole diretto, o al tungsteno. Potrai posizionare la luce con uno stativo o un morsetto. La differenza in peso non è molta, ma è enorme quella in possibilità.

Lo stativo è un compatto Bogen 3373 a 5 sezioni, modificato (trapanato) per aggiungergli una cinghia. Sopra, un ombrello standard, con adattatore per stativo munito di staffa per il flash.

Legato con i Ball Bungees (una sorta di elastici) al tutto, c'è un ombrello full-size, doppiamente pieghevole per un facile trasporto.

L'ombrello è ficcato in uno snoot pieghevole fatto in casa, con del nastro Gaffer ed il cartone proveniente da una scatola di Corn Flakes.

Nel marsupio c'è un set di radiocomandi Pocket Wizard, che permettono di azionare i flash senza l'ausilio di cavi, con un raggio d'azione di molte decine di metri. Inoltre alcuni piccoli accessori, come un morsetto, uno Sto-Fen Omnibounce e alcuni gel.

I ball bungees che tengono fissato l'ombrello allo stativo fungono anche da morsetti.

Alcune volte porto con me una batteria esterna ad alta velocità per il flash, ma solo se prevedo di usare il flash a potenze superiori a 1/4, o per sessioni fotografiche lunghe.

Questa attrezzatura è sufficiente nel 90% dei servizi. Ed è possibile camminare comodamente per qualche chilometro con essa, se necessario. E' anche possibile scattare pur avendo l'attrezzatura da illuminazione sulle spalle.

Prima farai tuo il motto "leggero è bello" riguardo a quanta attrezzatura ti porti dietro, e meno probabilità avrai di doverti imbottire di Voltaren per i tuoi dolori alla schiena e alle articolazioni quando avrai 40 anni.

illuminazione Uno: Stativi per la Luce

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di Sciamano.



Dal momento che hai deciso di allontanare il flash dalla fotocamera, avrai bisogno di un posto dove metterlo. Per la maggioranza delle situazioni, la scelta migliore sarà di attaccarlo a uno stativo.

Quasi tutti gli stativi supporteranno in modo sicuro un flash "cobra", per cui cercane uno che abbia un prezzo ragionevole, che possa sopportare un po' di abusi e che sia facilmente trasportabile.

Due dei miei preferiti sono il Bogen da 1.80m a 5 sezioni e il Bogen da 2.40m compatto (*NdT: in Italia dovrebbero essere reperibili con il marchio Manfrotto*).

I due stativi summenzionati costano intorno ai 50-60€ l'uno, ma ci sono anche molti altri modelli a prezzi inferiori a 30€. Se non hai intenzione di sottoporli a un uso intenso e professionale non c'è motivo di spendere tanto.

Il primo esempio è il mio "mulo" (ne uso due regolarmente), perché sono ripiegabili a dimensioni molto compatte e supportano benissimo un flash da fotocamera. Ma se cerchi un'altezza maggiore e sei disposto ad abbandonare i pieghevoli vantaggi del modello ultra compatto 3373, avrai molte opzioni tra cui scegliere, adatte a qualsiasi budget.

Il secondo esempio, tanto per farsi un'idea, è uno stativo più solido e più alto, che può fungere anche da supporto per pesanti flash da studio quando mi serve, ma non si ripiega in modo altrettanto compatto in quanto ha solo 3 sezioni.

Ci sono un sacco di buone scelte. Ma se acquisti in economia, assicurati comunque che lo stand sia in versione full-size, e non uno di quegli stativi corti, utili solo per lo sfondo.



Oltre alla sua estrema portabilità, un'altro motivo per cui mi piacciono gli stativi a 5 sezioni è che usano gambe di alluminio solido per risparmiare spazio. Questo significa che si possono facilmente trapanare (un foro di 5-6mm è sufficiente, vedi la foto sopra) in modo da alloggiarci un anello di metallo a cui attaccarvi una cinghia. Questo è comodissimo, in quanto ti permette di caricarti lo stativo sulle spalle e di portartelo in giro così come faresti con un secondo corpo macchina.

Puoi facilmente attaccare una cinghia anche agli stativi con le gambe tubolari, comunque. Basta che usi un po' di nastro Gaffer e 8-10cm di filo di ferro di grosso calibro (ad esempio la parte dritta degli ometti che ti danno le tintorie va benissimo). Usa delle pinze a becco d'anatra per creare una piccola piega a forma di U a metà del filo, poi attacca le sezioni dritte alla gamba dello stativo usando il nastro Gaffer. A questo punto basterà infilare gli anelli di metallo nello spazio creatosi tra la U e la gamba dello stativo.

Un vantaggio degli stativi diversi dal Bogen/Manfrotto 3373 è che essi ti lasciano maggiore scelta sugli ombrelli, cosa di cui parleremo in seguito. Gli stativi ripiegabili a 5 sezioni hanno grosso modo le stesse dimensioni degli ombrelli pieghevoli. Ma se scegli uno stativo di grandezza normale, avrai a disposizione una maggiore gamma di ombrelli tra cui scegliere.

(Avrebbe decisamente poco senso comprare uno stativo ultracompatto e attaccarvi un ombrello full-size, o viceversa!)

Qualsiasi sia la tua scelta, entrambe le versioni saranno molto funzionali. I 3373 e gli ombrelli pieghevoli possono essere tremendamente difficili da trovare in stock, dal momento che avrai praticamente un solo modello da scegliere per ciascuno dei due attrezzi. Ma se non necessiti di trasportabilità all'ennesima potenza, gli stativi ed ombrelli normali ti offriranno un supporto più solido, così come una scelta di riflettori e diffusori a prezzi più bassi.

illuminazione Uno: Morsetti

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#).



Sebbene gli stativi siano solitamente la scelta migliore, essi non sono l'unico modo per fissare una luce in una posizione specifica.

E ci sono opzioni che occupano molto meno spazio in un kit da illuminazione.

Prossima Lezione: Ball Bungees

Tra le alternative preferite da molti fotografi vi sono i morsetti Bogen/Manfrotto. Questi morsetti possono agganciarsi virtualmente a qualsiasi cosa, purché lo spessore di quest'ultima sia al massimo di (circa) 5 centimetri.



I bracci piegati delle mascelle del morsetto, lo rendono particolarmente appropriato per agganciarsi a oggetti dalle più svariate forme. Tubi, ringhiere, porte, scaffali, tavoli, rami d'albero, canaline elettriche non rappresentano alcun problema.

Questi morsetti sono forniti di un perno su cui si può montare una testa a sfera o un adattatore per stativo/ombrello. Perciò montare le tue luci è veramente semplice. Costano intorno ai 30 Euro e ogni fotografo dovrebbe averne almeno uno.

Con i giusti accessori possono supportare anche fotocamere a distanza. Il morsetto Bogen/Manfrotto è un pezzo di attrezzatura molto utile.

Edit del traduttore: oltre ai morsetti possono risultare molto utili e di utilizzo analogo alcuni accessori quali i GorillaPod e i MonsterPod, che sono altrettanto leggeri ed economici e possono essere attaccati anch'essi virtualmente a qualsiasi oggetto.

Illuminazione Uno: Ball Bungees

=====

(traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#))

[Nota introduttiva del traduttore: nonostante gli sforzi, non sono riuscito a trovare una traduzione al termine Ball Bungees. Sono oggetti utilizzati nel campeggio, ma non sono riuscito a reperirli in Italia e quindi a trovare il loro nome. Oggetti simili, ma di dimensioni maggiori, vengono utilizzati in nautica (dove vengono chiamati *fermavele*. Per questo motivo ho ritenuto opportuno di mantenere il nome inglese.]



OK, posso confessarvi quanto sto iniziando ad amare questi affari?

Essendo un maschietto, mi rendo conto di essere geneticamente predisposto ad essere affascinato dalle corde elastiche (NdT: bungee cords, in originale).

Ma la cosa bella dei ball bungees è che non hanno ganci di metallo che possono graffiare tutte le vostre apparecchiature. Forte!

Il collega fotografo del Baltimore Sun, Karl Ferron, mi ha convertito all'uso dei bungees per fissare un flash a tutta una varietà di cose. Nella rara occasione in cui mi trovo senza stativo per la luce, questi elastici (e un pizzico di creatività nel posizionalmente) risolveranno la situazione in men che non si dica.



Semplicemente lo tendi intorno a ciò a cui vuoi fissare il tuo flash, punti la testa del flash, e inizi a scattare. Puoi anche concatenarne due per attaccare il flash a oggetti più spessi.

Svolgono anche la doppia funzione di tenere insieme il mio ombrello e il mio stativo, quando immagazzino il mio materiale. Pesano un nonnulla e costano altrettanto (circa \$2 per un pacco di 8 ball bungees da 18cm, che è una lunghezza molto utile) da Walmart. Per cui fate il pieno.

[Nota del traduttore: come premesso a inizio traduzione, non sono riuscito a reperirli in Italia. Su eBay.com vi sono quasi sempre parecchie aste, e su eBay.co.uk compaiono, ma più raramente]

Sono anche perfetti per tenere uniti i Pocket Wizards (ne parleremo presto) a un flash.

Illuminazione Uno: Adattatori Stativo/Ombrello

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#).

OK, ora che hai un flash e uno stativo o un morsetto, hai bisogno di un sistema per attaccarli insieme.

Probabilmente vorrai un Adattatore Stativo/Ombrello. Suppongo che potresti comprare una testa a sfera, se fossi sicuro che non userai mai un ombrello (per ammorbidire la luce), ma quelle decenti costano un occhio. E (anche se ancora non lo sai) stai risparmiando i tuoi soldini per un set di Pocket Wizards. Perché è su di essi che vorrai investire il massimo per il tuo kit da illuminazione.

Il vantaggio dell'Adattatore Stativo/Ombrello è che fa tutto ciò che farebbe una testa a sfera, e in più supporta un ombrello per farvi rimbalzare o ammorbidire la luce. E costa pure meno.

Puoi comprare questi attrezzi per circa \$20 (negli USA).

[N.d.T.: non abbiamo ancora una fonte italiana/europea per questi attrezzi. Se qualcuno ne fosse a conoscenza, con relativi prezzi, ce lo comunichi per l'aggiornamento del post. Grazie]



Devi solo collegare questo ambaradan all'estremità dello stativo (o allo spuntone del morsetto, come mostrato dalla foto nella lezione sui morsetti) e terrà il tuo flash in qualsiasi posizione vorrai.

Sorprendentemente, per \$20, sono già dotati sia di spuntone che di zoccolino per il flash. Assicuratevene, però.

Oh, e prima che mi dimentichi, non appena lo prendete, se lo zoccolino è di metallo, **METTETEGLI UN PEZZETTO DI NASTRO ISOLANTE IN CIMA, DOVE SI ALLOGGIA IL FLASH.**

Potrebbe sminchiare l'elettronica di quel flash che costa quanto un mese di affitto che gli collegate, se non lo fate. E non sto scherzando!

Illuminazione Uno - Sincronizzare: Cavi PC e Pocket Wizards

Traduzione del post originale su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#).

OK, vi siete seduti?

Bene.

Arriva un momento nella vita di ciascuno, nei quali si deve venire a conoscenza di una triste verità.

Perciò eccola: i cavi PC fanno schif... ehm... non sono gli elementi più affidabili e abordabili della vostra attrezzatura.

Sì, lo so, sono il metodo più economico per azionare un flash a distanza, ma sono ancora ridicolmente cari per quello che offrono. E si rovinano. Infatti sono convinto che vivano apposta per rovinarsi durante un servizio importante. Così, anche se sono costosi, ne comprate sempre qualcuno di scorta.

Ma dal momento che quello che funziona a intermittenza era così costoso, lo tieni nella borsa. Sai, non si sa mai.

Così ora hai un cavo sano e uno rovinato nella borsa. Ed entrambi sono identici. Perciò devi utilizzare tutto il tuo karma per pregare gli Dei del Sincro di farti avere un rapporto di scatti utili migliore del 50%. Solo per questa volta.

Non è che il cavo in sé sia intrinsecamente cattivo. E' che ci muoviamo continuamente mentre scattiamo, attorcigliando il cavo, tirando sul connettore. Capisci dove andiamo a parare.....

I flash slaves (o sensori) sono ok il più delle volte. A meno che, Dio non voglia, che ti trovi a dover fare un servizio talmente eccitante da attirare un secondo fotografo. O un parente con una compattina. In tal caso sei fregato.

Perciò ora utilizzerò con voi la stessa tecnica che uso con mio figlio di cinque anni quando lo porto dal dottore, e vi dirò schiettamente che state per ricevere un'iniezione. E che farà un po' male. Ma è per il vostro bene.

Compratevi un set di Pocket Wizards. Costano circa 300 Euro a set.

(Ahia!)



Funzionano così beeeeeeeeeee! E consumano meno batteria di quanto una Prius consumi benzina.

Un Pocket Wizard può attivare senza l'ausilio di cavi un flash posto a 500 metri di distanza. Il che significa che sincronizzerà il tuo flash.

Ogni volta.

Lavorano su quattro differenti canali radio. Ciò significa che quattro fotografi nella stessa arena, che usino tutti lo stesso modello di Pocket Wizards, possono lavorare senza interferenze.

I nuovi modelli oltretutto funzionano nei due sensi, essendo contemporaneamente ricevitori e trasmettitori. Sono chiamati "transceivers", e dovrai comprarne due. Ma se ti converti all'uso di set multi-luci, puoi comprarne uno nuovo per ogni luce.

Puoi sempre risparmiare e usare un sensore sulle altre luci. Ma la maggior parte di coloro che lavorano seriamente, amano la qualità della sincronizzazione a prova d'errore fornita dai Pocket Wizard

Sfortunatamente dubito che li troverete in vendita sul mercato dell'usato. Perché? Perché una volta che un fotografo vi mette sopra le mani, non vorrai mai, MAI tornare all'epoca "pre-Pocket Wizards".

Volete che rigiri il coltello nella piaga? Dovrete in ogni caso comprare un corto cavo PC che connetta il ricevitore al tuo flash. Ma questo durerà per un tempo molto, molto lungo. Perché l'insieme ricevitore+cavoPC rimane immobile mentre lo utilizzate.

Sono spiacente di dovervi colpire con le informazioni sul prezzo. E no, non lavoro per i produttori del Pocket Wizard. Maledizione, quanto vorrei averli inventati io!

So che non ci sia nulla che io possa dire che trattenga ciascuno di voi dallo spendere 50€ su uno di quei lunghissimi cavi sincro a spirale. Ma posso almeno provarci.

Questo è ciò che accadrà: comprerete il cavo PC lungo. Funzionerà. Per un po'. Ma limiterà la vostra capacità di piazzare i flash come Dio comanda, cosa che invece potreste fare se lavoraste senza cavi. E non parliamo del raggio d'azione limitato!

Ad ogni modo, quando il vostro cavo PC comincerà a lavorare a intermittenza, vi farete furbi e comprerete i Wizard.

Oppure potrete essere così tonti (come il sottoscritto) da comprare tanti altri cavi PC, coi soldi dei quali vi sareste potuti comprare i Pocket Wizard due volte.

Guardate, io ho due trasmettitori e quattro ricevitori, perciò parlo a ragion veduta. (Si possono comprare i ricevitori separatamente, per fortuna). Sono ciò di più affidabile che possiate trovare per quanto riguarda la sincronizzazione. Cercate un fotografo che li usi e che non sia contento di essi.

Tanto per dire.

Illuminazione Uno: Costruire un cavo PC professionale, Parte I

=====

Traduzione del post originale su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#).

Nota importante: alcuni ritengono che usare cavi sincro con spine elettriche rappresenti un rischio per il fatto che essi potrebbero essere erroneamente inseriti in una presa dell'impianto elettrico. Detto questo, costruirsi un cavo sincro usando spine elettriche è economico, affidabile e conveniente. Che è il motivo per il quale molti professionisti li usano come sistema di sincronizzazione principale (o di scorta).

[Nota del Traduttore: per comodità da qui in poi useremo l'acronimo PE per "Presa Elettrica" ed SE per "Spina Elettrica")

Il cavo che ho progettato usa due cortissimi cavi da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica, acquistabili in negozio, e un cavo principale più lungo con due prese elettriche femmine ad entrambe le estremità. In questo modo diventa quasi impossibile inserire l'estensione del cavo in una presa a muro.

In venti e passa anni di carriera da professionista, non ho mai incontrato un fotografo che sia stato rimasto coinvolto in un incidente come quello descritto in principio. Ma se questo è un dubbio capace di tenerti sveglio la notte, avvolgi semplicemente con del nastro Gaffer la zona in cui spine e prese si uniscono.

Se sei preoccupato che qualcuno possa buttarsi sul tuo cavo PC, levare il nastro, separare le spine dalle prese e inserire il cavo corto in una presa a muro, non posso aiutarti. Comprati i Pocket Wizard.

In alternativa potresti voler sostituire le SE con delle prese mono da 1/4 di pollice o con delle prese mono-mini da 1/8 di pollice, ma in questo caso dovrai probabilmente fare qualche saldatura.

Questa è però un'alternativa nel caso in cui le SE americane non siano disponibili nel tuo paese.

Guardandomi indietro, sono stato un po' cattivo con i cavi sincro. Ho fatto il grande passo verso il wireless circa 10 anni fa. I Pocket Wizard sono stati la manna dal cielo.

Tuttavia ricordo anche cosa significhi cercare di mettere insieme un'attrezzatura per illuminazione con un budget pari a poco più di zero. E i comandi senza filo non rientrano nel conto. E l'ultimissima cosa che voglio fare è spaventare qualcuno potenzialmente interessato a imparare come usare l'illuminazione *off camera* a causa dei *very expensive* Pocket Wizards. Perciò eccoci qua.

Il cavo che vi insegnerò a costruirvi è l'ultimo cavo sincro che usavo prima di passare al wireless. E' progettato per essere più economico, duraturo ed affidabile dei cavi che si comprano in negozio. Ed è possibile farlo anche molto lungo (ne ho usati alcuni lunghi anche 20 metri con buoni risultati) spendendo poco di più.

E' costituito da due cavi identici, alle cui estremità ciascuno presenta una Spina Elettrica (maschio) e una spina PC (in inglese: Household-to-PC), mentre la parte centrale è praticamente una prolunga con due Prese Elettriche (femmine) alle estremità.

(Se non sapete cosa significhi "maschio" e "femmina", non starò a spiegarvelo. Cercate di immaginarvelo.)

Come dicevamo, a entrambe le estremità del nostro cavo ci sarà un cavo da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica molto corto. Questo si inserirà nella tua fotocamera o in una di quelle prese PC presenti sugli economici Nikon SB-24 (o gli altri flash Nikon equipaggiati con prese PC).

Se usate altre marche di flash (con connettori differenti) lascio a voi il compito di trovare il sistema per connetterli. Per cortesia, lasciate i vostri commenti in fondo a questo post per condividere con gli altri le vostre scoperte. Non ci sono segreti qui.

Sistemerai anche un ball bungee ([vedi](#)) da 6 o da 8 pollici a ciascuna estremità, come sicurezza. Le punte dei cavi PC sono vulnerabili oltre che la parte più costosa. E noi vogliamo che la connessione PC resti immobile. E vogliamo anche che il cavo sia supportato da qualcosa e non penzoli dalla connessione PC a nessuna delle due estremità. In questo modo il cavo durerà molto a lungo.

La parte centrale del nostro cavo è invece costituita da un cavo "zip" di diametro 16, o doppino elettrico come alcuni lo chiamano. [Nota del Traduttore: è un cavo elettrico costituito da due cavi separati le cui guaine di gomma sono fuse insieme. Lo chiamano "Zip" perché si possono rapidamente separare l'uno dall'altro i due cavi semplicemente tirandoli in direzioni opposte]

Puoi comprarlo in bobine. Perché? E' durevole come niente altro. Attorciglialo quanto vuoi, non c'è problema.

E' anche facilmente rimpiazzabile e riparabile. Diciamo che hai fatto un cavo sincro da 5 metri e che ora te ne serve uno da 10 metri. Puoi semplicemente rimpiazzare il cavo elettrico centrale, economicissimo, in meno di 5 minuti, con uno da 10 metri comprato al Castorama per pochi Euro.

In sostanza, ciò che andrai a fare è una prolunga di 5-6 metri, con PE (femmine) alle estremità. Dopodiché colleghi i cavi corti da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica in ciascuna delle estremità della prolunga centrale, metti i ball-bungees come protezione e, come dicono in quel film fico con Guy Ritchie, "Bob's your uncle" (letteralmente "Bob è tuo zio", o in altre parole "sei a posto").

Perché usare le femmine alle estremità della parte centrale del cavo? Perché le femmine sono più furbe dei maschi... Ehm, no, no, no... E' perché così nessun impiccione che voglia necessariamente rendersi utile potrà mai inserire il tuo cavo PC in una vera presa elettrica nel muro (cosa che farebbe fare interessantissime, puzzolentissime e fumosissime cose alla tua fotocamera digitale...)

Inoltre, mantenendo i cavi uguali a entrambe le estremità ti permette di tenere di scorta un solo cavo "da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica", che funzionerà indifferentemente a una estremità o all'altra. E permette di rendere il cavo più lungo in un batter d'occhi, semplicemente aggiungendoci un normale cavo PC di prolunga.

Quindi facciamo un po' di conti prima di passare all'*how-to*:

2 Cavi -corti- da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica (prezzo variabile, intorno ai 10€)
2 Prese Elettriche di tipo Americano (da elettricisti ben forniti, circa 6€)
2 Ball Bungees (se li trovate... sennò usate degli elastici, circa 1€)
Doppino elettrico di diametro 16 (circa 80 cent al metro, 4€ per 5 metri)

Naturalmente sei libero di comprarti un cavo preconfezionato, ma quelli lunghi sono molto costosi. Usando il sistema del doppino elettrico ti assicuri durata, flessibilità nella lunghezza e un risparmio notevole rispetto ai lunghi cavi preconfezionati.

Se il tuo flash non ha una presa PC, puoi aggiungere ad esso un terminale "casalingo" procurandoti un adattatore da Spina Elettrica a Contatto Caldo (Household to Hotshoe adapter) che è una grande idea perché ti permette di dover comprare un solo piccolo cavo PC per collegare nostro cavo-fai-da-te alla tua fotocamera. Tutto il resto -anche flash multipli- può essere collegato tramite economicissimi connettori casalinghi (prese/spine elettriche).

Qualsiasi scelta fate, assicuratevi di usare una protezione sui connettori PC (bungee, elastico, corda o quant'altro). Questo è il grande segreto per far durare un cavo a lungo.

[Nota del Traduttore: nel testo si parla di prese e spine elettriche di tipo americano, in quanto gli adattatori come quello da Spina Elettrica a Contatto Caldo sono solitamente costruiti usando questo tipo di connettori. Ma se avete un minimo di abilità nel fai da te, non è difficile sostituire le prese americane con quelle europee o italiane, e la sostanza di questo tutorial rimane inalterata.]

Illuminazione Uno: Costruire un cavo PC professionale, Parte II

Traduzione del post originale su [Strobist](#) a cura di [Luca Somazzi](#).

Nota importante: alcuni ritengono che usare cavi sincro con spine elettriche rappresenti un rischio per il fatto che essi potrebbero essere erroneamente inseriti in una presa dell'impianto elettrico. Detto questo, costruirsi un cavo sincro usando spine elettriche è economico, affidabile e conveniente. Che è il motivo per il quale molti professionisti li usano come sistema di sincronizzazione principale (o di scorta).

[Nota del Traduttore: per comodità da qui in poi useremo l'acronimo PE per "Presa Elettrica" ed SE per "Spina Elettrica")

Il cavo che ho progettato usa due cortissimi cavi da PC-Maschio-a-Spina-Elettrica, acquistabili in negozio, e un cavo principale più lungo con due prese elettriche femmine ad entrambe le estremità. In questo modo diventa quasi impossibile inserire l'estensione del cavo in una presa a muro.

In venti e passa anni di carriera da professionista, non ho mai incontrato un fotografo che sia stato rimasto coinvolto in un incidente come quello descritto in principio. Ma se questo è un dubbio capace di tenerti sveglio la notte, avvolgi semplicemente con del nastro Gaffer la zona in cui spine e prese si uniscono.

Se sei preoccupato che qualcuno possa buttarsi sul tuo cavo PC, levare il nastro, separare le spine dalle prese e inserire il cavo corto in una presa a muro, non posso aiutarti. Comprati i Pocket Wizard.

In alternativa potresti voler sostituire le SE con delle prese mono da 1/4 di pollice o con delle prese mono-mini da 1/8 di pollice, ma in questo caso dovrai probabilmente fare qualche saldatura.

Questa è però un'alternativa nel caso in cui le SE americane non siano disponibili nel tuo paese.

Innanzitutto, ecco l'elenco dei materiali:

(2) Cavi CORTI da PC Maschio a Spina Elettrica. Costo intorno ai 10€.

(2) Prese Elettriche, presso un qualsiasi elettricista. Circa 3€.

(2) Ball-bungees (vedi [articolo](#)). Circa 1€ (se li trovate)

Doppino elettrico da 16 di diametro (detto anche "cavo zip"). Circa 1€/metro

Il procedimento per ciascuna delle due estremità è identico, per cui lo dovrete fare due volte. Avrete bisogno di un coltello, un paio di forbici, un cacciavite e delle pinzette (o i vostri denti). Tutta roba molto semplice, anche per i meno abili nel fai-da-te.

Con le forbici, separate i due cavi che costituiscono il doppino, per circa 3 centimetri, come mostrato nella foto. Assicuratevi di tagliare solo il solco.



Con un coltello affilato, a circa 1.5cm dall'estremità, tagliate la gomma fino a raggiungere il cavo di metallo. Non tagliate il

cavo! Se siete nel dubbio, fermatevi, piegate il cavo e controllate. Ora girate il cavo e fate la stessa cosa.

Ora afferrate la gomma isolante sulla punta di ciascuno dei due cavi, ruotatela e tiratela verso di voi. Potreste avere bisogno delle pinzette per afferrarla. Io ho usato i denti, ma non ditelo a mia moglie.

Ora attorcigliate individualmente i fili di metallo così scoperti, in modo che siano più facili da piegare e da connettere in seguito. Le estremità del vostro cavo dovrebbero ora assomigliare a queste, con due cavi scoperti:



Piegate le porzioni scoperte dei cavi a forma di "U", come nella foto. Ripetete tutta la procedura per l'altra estremità del cavo.



Ora prendete la vostra presa elettrica e apritela con il cacciavite. Quella nella foto è solo un esempio, se la vostra è diversa, dovrete arrivarci da soli, ma dovrebbe essere molto semplice).

Il vostro cavo dovrebbe avere un'etichettatura di qualche genere stampata su uno dei due lati. Quasi tutti i cavi ce l'hanno. Se così non fosse, prendete un'estremità del doppino e fate un segno di qualche genere su uno dei due cavi. Ora stringetelo tra le dita e scorretelo fino a giungere all'altra estremità, e fateci un segno simile. In questo modo potrete riconoscere i due singoli cavi che compongono il doppino).



Il prossimo passo sarà quello di prendere i piccoli cavetti piegati a "U" e collegarli come nella foto. I terminali della presa saranno "polarizzati", che significa che uno slot sarà più lungo dell'altro. Questo è il motivo per cui abbiamo segnato i cavi in modo da riconoscerli. Vorrete collegare lo stesso cavo allo slot lungo a entrambe le estremità del doppino, e viceversa per lo slot corto. E' semplice e servirà a proteggere la vostra fotocamera.

Ora preparatevi a chiudere la presa. Assicuratevi che il cavo non venga perforato dalla vite. Chiudete il tutto. La presa dovrebbe pinzare il cavo in modo stabile. Se così non è, aprite nuovamente e avvolgetele intorno un po' di nastro isolante. La maggior parte delle prese, tuttavia, si blocca automaticamente.



Ripetete il procedimento all'altro estremo del cavo, e il vostro lavoro è praticamente terminato. Spero che questo sia per voi tanto semplice quanto è sembrato a me.

Se seguite attentamente i passaggi, dovrete essere a posto. Ho testato il procedimento su mio figlio di 5 anni, e anche lui ha assemblato il cavo perfettamente. :)

(E sì, l'ho testato bene. Il punto è che puoi fare tutto questo anche se sei un caprone nel bricolage).



Ora devi solo inserire i cavi PC in ciascuna estremità ed attaccarci quello che preferite come ammortizzatore (ecco il motivo dei ball bungees nell'elenco del materiale).

Ecco fatto.



Illuminazione Uno: Luce Morbida - Ombrelli

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [aleflashing](#).

Hai presente quell'adattatore per ombrellini che si trova in cima al tuo stativo?

Ecco, per usarlo avrai bisogno di un ombrello! Puoi scattare all'interno della luce che creano (alcuni sono studiati per fotografarci attraverso, ma sono molto meno efficaci) e rendere la dura luce del flash morbida e gentile.

Ma, ora che hai l'ombrello, dovrai fare delle scelte di leggerezza in relazione allo stativo che utilizzi.

Se hai scelto il compattissimo stativo Bogen 3373, potrai scegliere tra due ombrelli che si adattano perfettamente alle tue esigenze di portabilità, ed una di queste due scelte sarà sicuramente perfetta per te. Queste due opzioni riguardano gli Ombrelli Westcott Double-Folding, in versione bianca opaca o argentata.

E – sospiro di sollievo – ognuno costa circa 20\$.

(Non ti preoccupare, non parleremo più al tuo portafoglio del Pocket Wizard...)

Si ripiegano in due, tanto da poter essere infilati in diagonale in una borsa Domke F2. O, come abbiamo mostrato in una foto precedente, è possibile legarli al tuo stativo e avere così un kit leggero e facilmente trasportabile.

Ma apri questo pacchetto e avrai un bell'ombrello da 115cm di diametro, pronto per spandere una morbida luce su tutte le tue foto.

La cattiva notizia? E' difficile che i negozi li tengano in stock.

Naturalmente, se stai cercando di risparmiare sullo stativo, non c'è alcun bisogno di un ombrello pieghevole. Sarebbe semplicemente una perdita di compattezza!

Ecco le decisioni che dovrai prendere:

1. Bianco (opaco) o argento?

Il bianco crea una luce più morbida, ma l'argento è più efficace. Dato che dovremo lavorare con flash a bassa potenza, l'efficacia è più importante di quel poco di morbidezza in più.

2. Riflettente o traslucido (per scattare attraverso l'ombrello)?

La maggior parte degli utilizzatori opta per il riflettente, a meno che non faccia un sacco di close-up. E' più efficiente, cosa importante.

3. Fondo rimovibile o no?

Un fondo rimovibile permette entrambe le opzioni del punto 2. Ma un ombrello del genere costa un po' sia in termini economici che di efficacia.

Per quel che conta, entrambi i miei ombrelli sono nella varietà argento, con fondi (non-rimovibili) neri. E funzionano alla grande.

Ma scegli quella che preferisci.

Un'altra cosa. Non c'è bisogno di prendere un ombrello più grande di, diciamo, 115cm, a meno che tu non stia usando un flash molto potente. Hai semplicemente bisogno di poter ottenere efficienza e una ragionevole distanza operativa con il tuo semplice flash da slitta.

E ora vediamo come usarli.

Gli ombrelli danno un buon mix tra morbidezza della luce, efficienza e controllo. I softbox offrono più controllo sul lampo di luce, ma costano molto di più e disperdono una quantità molto maggiore di luce.

Con un ombrello, ottieni quindi una luce morbida e ragionevolmente direzionata.

(Se vuoi illuminare un'intera stanza, sarà sicuramente meglio usare il soffitto come riflettore. Ma di questo parleremo più diffusamente in seguito)

Tienilo vicino al soggetto, e avrai una luce morbida ma controllata e circoscritta, che funzionerà benissimo per primi piani e ritratti ambientati.



E' un modo molto semplice per rendere i tuoi ritratti più simili a quelli di un professionista che di un impiegato della Motorizzazione. Con un teleobiettivo corto, un flash equipaggiato di ombrello e una certa consapevolezza della luce ambiente puoi fare in modo che un ritratto assomigli molto di più ad una foto da copertina. Allontanalo ed avrai una luce direzionata che coprirà un'area più ampia. Potrai così muovere il soggetto con più libertà (o non preoccuparti se il soggetto si muove per i fatti suoi) e la luce sarà comunque buona.



E' un'illuminazione sicura, classica e facile da portarsi in giro. Praticamente una scelta obbligata nel campo del rapporto prezzo/prestazioni.

Illuminazione Uno: Rimbalzare su Muri e Soffitto

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Luca Somazzi](#).



Prima ancora di cominciare, so quello che molti di voi rimbalzatori in TTL state pensando.

"Perché prendersi la briga di portare la tua luce lontano dalla fotocamera, se stai comunque solo per farla rimbalzare sul muro/soffitto?"

Perché mentre scatti te ne vai in giro, il che cambia il punto da cui la luce (il tuo flash) illumina la stanza.

Perché l'illuminazione in manuale da un punto fisso fornisce costanza nell'esposizione, direzione della luce e qualità di essa (morbida o dura).

Perché è una tecnica rapida per mettere in piedi un mezzo set e iniziare a scattare mentre decidi cosa vuoi realmente fare con una luce più fredda.

Perché lavorare con la luce lontano dalla fotocamera è una buona abitudine/etica lavorativa da intraprendere, che vogliate semplicemente farla rimbalzare su un muro/soffitto, o usare uno Sto-Fen con un gel "mezzo tungsteno" attraverso una pianta da ufficio per fare un rapido ritratto pungente e profondo in una fluorescente luce da ufficio altrimenti scialba.

Questa tecnica è facile, di uso massiccio, roba di tutti i giorni. E, noterete, a questo punto stiamo parlando di pura tecnica, senza nominare nessun nuovo pezzo di attrezzatura. Era ora, eh?

OK, allora. Questa tecnica vi dà una luce ampia, capace di riempire una stanza, ed è ottima per mettere in piedi una zona di luce direzionale capace di perdonare (le imperfezioni, ndt). Piatta e morbida, ma anche tagliente.

Le cose da ricordare?

Innanzitutto, guardate sempre il colore del muro. Darà quel tono di colore alla vostra luce.



Potete frequentemente usarlo a vostro vantaggio, come nella luce calda che il muro ha restituito in questo ritratto.



Usate l'aggiustamento dell'angolo della lente sul vostro flash per controllare la dimensione del raggio di luce che illumina il vostro soggetto. Fate semplicemente scattare il flash e date un occhio al punto focale della superficie su cui lo fate rimbalzare. La foto dello sceriffo qui sopra aveva il flash settato su 85mm, fatto rimbalzare sul soffitto vicino al soggetto. Notate come la luce cade a mano a mano che ci si allontana dal soggetto.



Al contrario, questa fanatica notturna di Harry Potter è stata scattata illuminando il soffitto dietro di me, con il flash impostato a 24mm. Questo ha prodotto un'ampia e morbida banda di luce.

Illuminazione Uno: Illuminazione a Lampada Nuda

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#) e [Dario Villa](#).



Uno dei limiti dell'uso di piccoli flash a slitta deriva dal fatto che tutte le parti sono integrate nel flash. Unità di potenza, condensatore, lampada e riflettore: tutto è impacchettato nello spazio di un di un sandwich di Subway (Mmm-hmm-hmmmmm, saaand-wich...)

Flash di maggior dimensioni sono organizzati per "componenti", con batterie, lampade, tubi e teste separate. Nonostante questo aggiunga peso e dimensioni, il fatto che i riflettori siano solitamente rimovibili offre ai possessori di flash di grandi dimensioni la possibilità di scattare "a lampada nuda".

A lampada nuda (o, secondo la vecchia scuola, "a bulbo nudo) non significa altro che avere il vostro flash che emette luce in spazio aperto con un raggio di copertura di 360° circa. Ho detto circa poichè ci sarà sempre un filo che porterà la corrente al flash. E questo blocca la luce in qualche direzione.

Ma, all'atto pratico, questo si comporta come un flash su una fune.

Perché tutto questo è fantastico? Per un paio di ragioni.

Primo, si può illuminare una stanza con una singola lampada, diffondendo efficacemente luce in tutte le direzioni. Due teste a lampada nuda, posizionate in alto e ad angoli di 45°, illumineranno una foto di gruppo in maniera molto nitida (abbassate il livello una delle due teste di uno stop circa per avere un giusto rapporto di luce).

Secondo – e questa è una delle ragioni per cui la luce ha proprio quell'aspetto – una lampada nuda genera da sé in un tipico spazio di stanza una sua luce di riempimento. Poiché la luce si muove in tutte le direzioni, rimbalza su muri, soffitti, etc., in modo da riempire le ombre.

Terzo, si può posizionare una piccola luce nuda vicino (o in un piccolo involucro) ed illuminare con essa l'intera area, a prescindere dall'angolo in cui si trova il soggetto. Immaginatevi una piccola luce nuda dietro ad un computer per illuminare un muro e l'utente, o in un frigorifero per illuminare qualcuno che ci sta guardando dentro. O in un libro aperto. O dovunque. Chiara l'idea?

Ma poichè la maggioranza di noi non può estrarre il tubo da un flash Canon EZ, i ragazzi della Sto-Fen hanno inventato l'Omni Bounce. E, fortunatamente per i poveri studenti di fotogiornalismo, qualcuno ha anche inventato un piccolo, economico contenitore tipo Tupperware. Su questo torneremo tra un minuto.

L'Omni Bounce, disponibile in molte misure per diverse teste di flash (e in una dimensione supposta come "universale") è un piccolo pezzo di plastica traslucida che si infila sul vostro flash per un facile e rapido effetto lampada nuda.

La cattiva notizia è che mangia luce. È una legge fisica, mi dispiace. E costa circa 20€.

Ma la buona notizia è che è davvero piccolo e leggero da portare in giro.

Se siete tipi da fai-da-te, cercate un contenitore tipo tupperware e farà lo stesso lavoro per il vostro flash.

Potete sia trovare una dimensione che si adatti al vostro flash, sia tagliare una X nel coperchio che sia grosso modo della stessa dimensione della sezione a X della testa del vostro flash.

Fate solo attenzione (facendo dei test) che il contenitore non crei una dominante di colore indesiderata.



Ci sono molte ottime cose che potete fare con un flash a 360°, e non importa come ottenete l'effetto. Ne vedremo presto alcune presto nella sezione "compiti a casa", e le linkeremo da questa pagina.

Illuminazione Uno: Luce Dura

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).



Quando la maggior parte di noi ha iniziato ad usare il flash, l'ha fatto principalmente per aumentare la quantità di luce disponibile.

Ma la qualità della luce era pessima. Quindi abbiamo iniziato a guardare il lavoro di altri fotografi, che usavano cose tipo la riflessione, ombrelli, softbox ecc. per cambiare la qualità della luce e abbiamo cominciato a pensare: "luce dura male, luce morbida bene".

Ho il sospetto che quelle brutte prime esperienze abbiano instillato in noi un pregiudizio contro la luce dura. Il che è veramente un peccato.

Non c'è nulla di intrinsecamente sbagliato nella luce dura. I problemi con le brutte prime esperienze erano di gran lunga il risultato di una cattiva direzione della luce (leggi: "flash sulla slitta della fotocamera") e orridi rapporti di luce (della serie "bombardali finché diventano fosforescenti").

Ma se si avvicina la luce dura con un occhio alla sua direzione, colore e rapporti di illuminazione, la luce dura può davvero fare il nostro gioco. Che è una cosa buona per gli utenti di piccoli flash, poiché queste unità hanno davvero molta potenza da dare se non la si butta via.

Una luce dura - specialmente da angoli multipli - ha un aspetto molto realistico (se si controllano i rapporti e i riempimenti) che si riproduce molto bene anche sui quotidiani.

La luce morbida può essere più sicura e predicibile, ma, per come la vedo io, il piccolo schermo dietro le nostre DSLR ci danno subito il riscontro che necessitiamo per vivere un pochino di più 'sul filo del rasoio' quando si parla di luce.

Tanto per provare, provate a lavorare vicino al livello della luce ambiente (se non sapete di cosa sto parlando, i prossimi paragrafi dovrebbero spiegarlo). Il fatto che le ombre abbiano un buon dettaglio diminuiranno le possibilità di ottenere un cattivo risultato con la luce dura, ma l'effetto vivido sarà ancora presente.

E' possibile anche creare semplicemente la propria combinazione di luce dura/morbida usando due piccoli flash.

Supponiamo di dover scattare un ritratto ambientato in un ufficio. E' possibile riflettere un flash sul soffitto, portando la stanza, diciamo, a $f/4$. A questo punto montate un secondo lampeggiatore su un cavalletto, direzionatelo direttamente sul viso del soggetto e regolatela sua potenza verso il basso finché non si ottenga un'esposizione di circa $f/5,6$. E' possibile limitare l'area colpita dalla luce dura muovendo il flash più vicino e utilizzando lo zoom del flash per una copertura angolare equivalente a 85mm. O utilizzare un piccolo snoot fatto con del cartoncino.

Quindi si scatterà a $f/5.6$, con le ombre a $f/4$. L'effetto sarà quello di avere una luce vivida sul viso del soggetto, con ombre dettagliate nel resto della scena. Un punteggio aggiuntivo va a chi pensa di poter raffreddare un pochino (con una gelatina fredda) la luce ambiente e riscaldare quella diretta (tenete in considerazione anche il contrasto di colore, direzione e la qualità delle due luci).

Ovviamente, si può ottenere lo stesso effetto con un singolo flash e la luce ambiente che avete a disposizione. Che poi è ciò di cui parleremo nella prossima lezione.

Illuminazione Uno: Bilanciare l'Intensità del Flash con l'Ambiente, Parte I

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [aleflashing](#).



La qualità della luce di una foto dipende, più che da ogni altra cosa, dal rapporto tra luminosità. Da una parte, esso crea tutta l'atmosfera di una foto. Dall'altra, il rapporto di luminosità sarà probabilmente la chiave in grado di determinare se la tua carta può riprodurre le informazioni presenti nelle zone in ombra. E' tutto legato al dettaglio delle ombre - sia che tu le voglia, sia che non le voglia. Ma sicuramente vuoi avere il controllo di quel che verrà riprodotto sulla carta.

Bilanciare la luce ambiente è lo stesso procedimento, che tu stia illuminando un ritratto in interni o usando il flash di riempimento per un primo piano all'aperto. Pensa sempre in termini di bilanciamento piuttosto che di riempimento. Il concetto è meno limitante. E non ti predisporrà ad usare il sole come tua fonte principale di luce nel caso in cui il flash fosse una scelta migliore.

Darò per assodato che non tutti, qui, posseggano un esposimetro esterno (io ne ho uno da qualche parte, ma non lo uso più) e fornirò un approccio che vi permetterà di trovare la vostra strada verso un giusto bilanciamento della luce. Gli esposimetri sono fantastici, ma sono anche una cosa in più da portarsi in giro. E se vi abituerete a usare il flash intuitivamente, vi renderete conto che non ne avete davvero bisogno.

Cominciamo con questo esempio: bilanciare la luce ambiente in una stanza. In questo caso useremo la luce del flash come luce principale, con quella ambientale a fare da luce di riempimento.

In passato, nei vostri trascorsi da uomini di Neanderthal, avreste appiccicato il flash alla macchina (a questo punto la frase "*flash sulla macchina: male*" dovrebbe esservi entrata in testa), impostato l'apertura a f/8 e settato l'otturatore alla più alta velocità di sincro possibile.

Grande profondità di campo. Pessima luce.

Noi umanoidi illuminiamo tipicamente le nostre stanze con luce di intensità che permette 1/60sec ad f/4 ed iso 400. Anche se questo probabilmente porterà rapidamente ad esaurire le nostre scorte di combustibili fossili e a rendere incontrollabili i cambiamenti climatici, è una manna per i fotografi. E' un livello di luce molto flessibile, e lo useremo per ragionare sull'idea di bilanciare la luce del flash con quella dell'ambiente.

Ok, quindi senza un flash scattereste semplicemente ad 1/60sec, f/4 e 400iso. E ci sono un sacco di occasioni in cui si potrà fare a meno del flash. Usando 1/125 - f/2.8 se ci fosse bisogno di tempi veloci, o 1/30 - f/5.6 per aumentare la profondità di campo. Ma questo è anche un ottimo punto di partenza da cui creare un'immagine bilanciata tra la luce ambiente e quella del flash. E qui faremo proprio questo.

Così stiamo per bilanciare usando il flash come fonte di luce principale, mentre la luce ambiente fornirà il riempimento. Dando per assunto di aver risolto i problemi con le varie temperature della luce (cosa di cui parleremo dopo aver imparato il bilanciamento della luce), avrete ora due fonti di luce dello stesso colore: flash e ambiente.

Diciamo, tanto per dire, che dovete fotografare un qualche figo designer di New York nel suo appartamento piano zeppo di

animali morti e impagliati, come nella foto sopra. Piazzate un flash su uno stativo e fate rimbalzare la luce sul soffitto con un angolo di 45 gradi rispetto a lui. Perché? Perché avete solo un paio di minuti prima che il tizio si annoi del tutto. E volete qualcosa di sicuro che non vi dia troppe cose di cui preoccuparvi.

Lo piazzate sul suo divano giusto vicino alla sua zampa di rinoceronte impagliata (!) e vi preparate a ritrarlo.

Tenendo a mente che l'esposizione originaria per l'ambiente era di 1/60sec ad f/4, vorrete abbassare la luce ambiente di, diciamo, due stop. Questo creerà le ombre di cui avete bisogno - ma mantenendo il dettaglio. Presupponendo che la vostra fotocamera possa sincronizzarsi col flash fino ad 1/250 di secondo, avrete molte possibilità di scelta. Potrete stare ad 1/60 e andare ad f/8, per avere profondità, ma il flash dovrà lavorare un po' di più per fornire la luce necessaria a supportare quell'apertura.

Potete mantenere l'apertura ad f/4 e andare ad 1/250 di secondo, cosa che potrebbe essere una buona scelta se state usando pile stilo e volete tempi di ricarica rapida per essere pronti nei momenti giusti.

Potete usare una via di mezzo, e usare 1/125esimo ad f/5.6. L'idea è costruire una esposizione a sola luce ambiente che porti ad una sottoesposizione di 2 stop. Questo sarà il vostro rapporto di illuminazione. Potrete scegliere un altro rapporto (e dovete sperimentare) ma 2 stop sono un buon inizio.

Così, ora che avete una foto a luce ambiente sottoesposta di due stop, regolerete in su o in giù in manuale il vostro flash finché il designer non risulta ben illuminato. Se sembra una cosa un po' spannometrica, lo è e non lo è.

Sotto certi aspetti, l'illuminazione è un po' come i ferri di cavallo e le granate. Abbastanza vicino è sufficientemente vicino, se il risultato ha un buon aspetto. Imparerai rapidamente a giudicare quello che il tuo display (e gli istogrammi) ti stanno mostrando.

Ma il vantaggio di lavorare in questo modo è che è veloce e intuitivo.

E non significa voler essere pigri. Essere veloci è importante perché (a) spesso non avrete molto tempo, e (b) vorrete fare buone foto prima di aver consumato tutta la sua buona volontà di aspettarvi finché non avrete trovato la luce giusta. Ehi, ha della roba da disegnare, giusto? Quindi lasciate perdere l'idea dell'esposimetro Minolta e dei decimi di f/stop e imparate rapidamente il procedimento.

Illuminerete più spesso e le vostre foto saranno sicuramente più belle.

Inoltre, come vedremo più avanti, acquisirete la spaventosa abilità di settare il flash in manuale a valori molto vicini a quel che volete ottenere, al primo tentativo. Ho notato che ora sbaglio raramente di più di uno stop al primo tentativo. E' un metodo di lavoro molto rapido e intuitivo che ben si adatta a tutte le variabili con cui avrete a che fare fotografando un servizio.

Tornando indietro per un secondo, stiamo parlando di usare il flash in manuale e di sistemare la potenza aumentandola o diminuendola (in genere si può fare in intervalli di 1/3 o di 1/2 stop) per regolare al meglio l'esposizione col flash. Date un'occhiata ai vostri manuali per vedere come si fa con il vostro flash. Il vantaggio è la ripetibilità. Azzeccate la luce, e questa illuminerà sempre allo stesso modo, ad ogni scatto, per risultati corretti e prevedibili.

Un'altra cosa. Se volete cambiare l'angolazione dell'illuminazione durante la ripresa senza dover ripetere la procedura di bilanciamento (anche se sono solo 30 secondi di test) semplicemente mantenete il flash alla stessa distanza dal soggetto quando cambiate l'angolo. Semplice, no?

Illuminazione Uno: Bilanciare l'Intensità del Flash con l'Ambiente, Parte II

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).



L'ultima volta, abbiamo parlato dell'idea di bilanciare il flash con l'ambiente. Abbiamo usato il flash come luce principale e l'ambiente come riempimento, ma non sempre si può lavorare in questo modo.

Il semplice flash di riempimento è molto intuitivo oggi, con i flash TTL che fanno il grosso del lavoro automaticamente. Ma usare la via semplice di solito significa mantenere il flash sulla macchina, o usare un cavo TTL. Questi cavi tendono a fare provenire la luce da una posizione precisa sul lato sinistro poiché è dove Darwin ha messo la vostra mano sinistra.

L'obiettivo qui è di cominciare a sostituire il concetto di 'luce di riempimento' con quello di 'luce di bilanciamento'. E, più importante, di separare le idee di riempimento/bilanciamento dall'uso atavico del flash sulla macchina.



Il processo per utilizzare il flash per *aumentare* (che è un concetto migliore rispetto al riempire) la luce solare è molto intuitivo.

Innanzitutto imposterete la macchina al tempo di sincronia più alto possibile, poiché questo vi consentirà di avere la maggiore flessibilità dal vostro flash. Già che ci siete, diminuite gli ASA al minor valore possibile per avere una migliore qualità d'immagine ed evitare il rumore generato del sensore.

Ora pensate al vostro angolo di illuminazione. Contrariamente al principio del flash di riempimento, sulla macchina, da

qualsiasi angolazione e senza tenere in minimo riguardo la direzione della luce solare, l'uso di un flash su uno stativo fornisce effettivamente due luci con cui giocare. Potete bilanciare. Potete incrociare le luci. Potete fare entrambe le cose. Usando questo approccio otterrete risultati più flessibili (e consistenti).

Quando si usa un flash sulla fotocamera per riempire, esso sottolinea le ombre. Ma nonostante aggiunga dettagli, perde l'opportunità di aumentare la profondità e qualità della luce. Quindi perchè non ottenere entrambe le cose allo stesso momento?

Primo passo: considerate il sole come la vostra luce principale e il flash come la secondaria. Non state solamente evitando gli occhi da procione, state lavorando con due luci. Avete flessibilità.

Scegliete il vostro angolo d'attacco. Magari avete il sole dietro di voi (sulla sinistra) a circa 45 gradi. Perchè dovrete usare un riempimento sulla fotocamera quando darebbe un'illuminazione migliore posizionato in alto a destra? Il flash sulla fotocamera è limitante. Sempre.

Magari voi cambiate l'angolo e scattate il soggetto di profilo. Diciamo che è sulla destra. Potreste fargli guardare il sole, che ora è angolato per arrivare leggermente da dietro il viso per fornire una bella (ma troppo contrastata) luce sui bordi. Spostate semplicemente il flash a sinistra, alzatelo un pochino, e avete un'illuminazione a due luci molto interessante.

Qualsiasi sia l'angolo, la tecnica per bilanciare è la stessa. Stavolta basiamo l'esposizione sull'ambiente, e utilizziamo il flash per riempire le ombre e/o aggiungere luce da un'altra direzione.

Ponendo di dover bilanciare un ambiente soleggiato, impostate la macchina sul tempo più veloce di synch (minima apertura possibile) per alleggerire il fardello al vostro flash. Ora prendete l'esposizione base (ambiente). Diciamo che sia 1/250 a f/11 ASA 200 per esemplificare.

Ora, con il flash in manuale su un treppiede, impostatelo da qualche parte intorno a 1/4 o 1/2 della potenza se lavorate vicini. Magari lavorate tra 1/2 fino a piena potenza se siete lontani. Se non dovete illuminare una grande superficie, zoom del flash a 70 o 85mm per renderlo più potente.

Fate uno scatto e guardatelo. Se il vostro riempimento è troppo chiaro, diminuite la potenza del flash o allontanatelo. O, se è troppo scuro, aumentatene la potenza o avvicinatelo.

Questa è una tecnica semplice che funziona alla grande. Nessun esposimetro necessario: tutto completamente manuale per uno scatto consistente.

La cosa importante da ricordare (il motivo per cui ho iniziato dagli angoli) è che questo è un *punto di partenza* per trasformare il flash di 'riempimento' in una vera utile seconda sorgente luminosa. Sperimentate.

Uno dei soggetti più utili con cui fare pratica con la luce esterna è una semplice *foto segnaletica*. *Quello che dovete ricordare è che i soggetti non sanno che voi potreste fare un lavoro perfetto semplicemente piazzandoli nell'ombra per 30 secondi e flashandoli.*

All'aperto? Giocate con le luci di riempimento e gli angoli. (Come prima cosa sarà meglio ottenere qualche scatto sicuro nell'ombra, perché non si sa mai.)

All'interno? Piazzate un ombrello in un angolo dove un muro è il vostro sfondo e un altro il vostro riempimento.

Trasformerete una foto segnaletiva in un ritratto, che è forse un po' più professionale. Vi farete una buona esperienza (senza pressioni) nell'illuminazione. E loro appariranno meglio sulla carta. E tutti sono contenti.

E, al contrario di quello che potreste pensare, molte persone saranno segretamente lusingate dallo sforzo che metterete nello scattar loro foto migliori.

Un'altra cosa. Smettete di pensare a loro come a delle foto segnaletiche da ora in poi. Persino una scimmia addestrata sarebbe in grado di farle. Cominciate a scattare ritratti. Migliorerete la vostra qualità e vi abituerete ad usare la luce in modo efficace

Illuminazione Uno: Usare i Gel per Bilanciare il Colore della Luce

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).

Voglio sperare che chiunque scatti a colori e usi il flash, stia oramai correggendo il colore della luce. Ma questo è il corso di *Illuminazione Uno*, quindi nel caso in cui non lo stiate facendo, vedremo velocemente come funziona e daremo un paio di consigli su qualcosa che forse non avete ancora considerato.

Prima di tutto le basi.



Ogni flash che usate dovrebbe avere due gelatine - Window Green e CTO (Color Temperature Orange) - pronti per l'uso in ogni momento. Questi sono i due gel 'pane e nutella'.



Per attaccare i gel al flash, io taglio le gelatine in strisce e aggiungo del velcro adesivo (molto economico, si trova nei Brico) alle estremità. Aggiungo uno strato felpato del velcro su un lato e quello di uncini di plastica sull'altro lato, così in quelle rare occasioni in cui è necessario, si possono sovrapporre uno all'altro. Ma principalmente ciò permette di impilarli facilmente sul fianco del flash, per comodità di trasporto.

Dovreste mettere anche una striscia di parte felpata del velcro sui lati del flash, come mostrato nella figura sopra. Questo fornirà un semplice modo di attaccare dei cartoncini per la riflessione o schermi per evitare di causare riflessi quando il flash viene usato come luce laterale o di sfondo. Maggiori dettagli in seguito.

Ma torniamo al colore della luce. La luce fluorescente non è bianca. E' di un putrido malaticcio verde. Se non 'gellate' il flash di verde per corrisponderla, gli oggetti illuminati dal flash saranno bianchi e la porzione di inquadratura illuminata dalla luce ambiente sarà verde. Questo è un problema che nemmeno Photoshop può aggiustare.

La soluzione è semplice: piazzate un gel "Window Green" sulla testa del flash, impostate il bilanciamento del bianco della vostra fotocamera digitale su "luce fluorescente" e otterrete una foto ragionevolmente corretta nel bilanciamento del colore, con entrambe le luci (flash e ambiente) ragionevolmente corrette.

Dico 'ragionevolmente' perchè le luci fluorescenti non hanno tutte la stessa temperatura colore. A seconda di quale parte dell'onda sinusoidale è in atto mentre scattate, il colore cambierà.

Non mi credete? Impostate la fotocamera su una velocità tra 1/60 e 1/125. Impressionerete una parte del ciclo della corrente alternata. Fate una veloce raffica di una decina di scatti. Vedete il colore cambiare tra gli scatti? E' di questo che parlo. C'è poco da fare, se non scattare con tempi di 1/60 o sottomultipli. Non è la soluzione ideale ma aiuta.

Quindi, bilanciate la luce del flash in funzione della luce ambiente (come abbiamo visto in precedente) e otterrete una foto con i colori corretti. Se incontrate problemi, provate a riscaldare o raffreddare l'impostazione della luce fluorescente nel bilanciamento del bianco della fotocamera. Io so che le fotocamere Nikon permettono di farlo semplicemente, ed immagino che anche le Canon siano simili.

Per il Tungsteno si segue lo stesso processo, tranne che per l'uso del filtro CTO, e per il bilanciamento del bianco della fotocamera su 'Tungsteno'. Ovviamente anche qui il tungsteno non è sempre uguale. Alcune luci sono più calde (in termini di colore) altre più fredde (soprattutto quelle dietro ad un variatore), ma bilanciando con un gel, otterrete comunque un risultato accettabile.

Ah, e come fare per quelle stanze che hanno lunghi tubi al neon al soffitto, tungsteno sulla scrivania e una grossa finestra?

Nessun problema, scattate in bianco e nero...

Scherzo... Scherzo...

Quello che bisogna fare è scegliere il colore della luce dominante e lavorare con quello. Tenete presente che tungsteno e luce solare lavorano meglio che il fluorescente con qualsiasi altra luce.

Se la stanza è maggiormente illuminata da luce fluorescente ma c'è una finestra con luce che entra, cercate di eliminare questa luce chiudendo le tende/tapparelle/persiane e cercate di tenere la finestra fuori dall'inquadratura, perché un po' di luce solare filtrerà comunque, qualsiasi sia il "filtro" alla finestra.

Se le finestre sono grandi (come in una classe di scuola) o molto luminose, generalmente cerco di spegnere le luci fluorescenti, "perchè nelle fotografie esse fanno diventare verde la vostra pelle". Quasi nessuno si lamenta se cercate di evitare che la sua pelle diventi verde.

Inoltre, se la luce della finestra è così intensa da diventare un problema, significa che ce ne è abbastanza per lavorare con quella.

Dopo di che semplicemente usate il flash senza gel, facendo attenzione all'intensità di luce proveniente dalla finestra.

Credo che appena la libreria di foto "On Assignment" crescerà, ci impareremo nell'uso dei gel per effetti colorati. Ma questo sarà più avanti. Ma se proprio non potete evitare di sperimentare l'uso dei gel per ottenere effetti colorati, ricordatevi che il look super-geloso-stile-anni-'80 è out e che 'meno è meglio' quando si usano i gel per gli effetti.

Illuminazione Uno: Snoot di cartone e GoBo's

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).

Ora che state diventando esperti nell'uso dell'illuminazione con un ombrello o un soffitto, nel creare un rapporto di illuminazione e nell'essere corretti nel colore, è ora di osare un po'.

A volte quello che fa una parlare foto non è tanto dove si trova la luce, ma dove *non c'è* la luce. E dato che avete già un set basico per l'uso del flash lontano dalla fotocamera, potete costruire per pochi centesimi gli arnesi necessari a limitare la luce.

Ricordate quando abbiamo messo il Velcro sul flash? Questo serviva a tenere bene le gelatine, ma si può aggiungere un'altra striscia di velcro (la parte tessutosa) per attaccarvi il vostro GoBo.

("GoBo" è uno slang per qualcosa che sta tra la vostra luce e qualcosa che non volete illuminare)



Per costruire un GoBo di dimensioni utili, tagliate un pezzo di cartoncino a forma di rettangolo di 10x20cm. Copritelo con del nastro telato [NdT: nell'originale si parla di "Gaffer Tape", che è un nastro adesivo telato, usato spesso nei teatri e nei concerti per tenere i cavi attaccati al pavimento. E' molto simile al "Duck Tape" (o "Duct Tape" che dir si voglia) che in Italia si trova, commercializzato da Saratoga, sotto il nome di "American Tape", ma a differenza di questo (almeno in teoria) non dovrebbe lasciare residui di colla una volta rimosso.] e aggiungeteci del Velcro (la parte con gli uncini di plastica) ad una estremità e a circa 1/3 della lunghezza, in modo da poter scegliere quanto deve sporgere dal flash.

Un rotolo di Gaffer Tape è utile da avere nella propria borsa. Non lascia residui (se rimosso prima di 6 mesi), e non fa passare la luce.

Ma torniamo al GoBo.

Ora abbiamo una specie di 'porta' che blocca la luce del flash nella direzione da noi scelta.

Supponiamo di usare il flash per illuminare qualcosa da un lato, o sullo sfondo. Il flash, essendo piccolo e non molto potente, è appena fuori dall'inquadratura. Il GoBo può essere posizionato tra il flash e la fotocamera, per evitare che la luce entri direttamente nella lente.

Se ne può usare uno per ogni lato del flash per fare in modo che la luce si diffonde verticalmente, ma non orizzontalmente (o viceversa). In questo modo potete tenere la luce lontano dallo sfondo di un set, che magari è illuminato da un'altra fonte luminosa.

Se vi approntate a costruire un GoBo, già che ci siete potreste sprecare qualche centesimo in più e farne una mezza

dozzina, in modo da infilarli nella tasca della vostra borsa. Non pesano e sono molto utili.

Se volete restringere la luce ancor di più, allora volete uno snoot. Non è nulla di più che una specie di tunnel per la luce che verrà limitata in tutte le direzioni tranne quella in cui il flash è diretto.



Sagomate un cartoncino nella forma di un tubo rettangolare di dimensioni tali che possa scivolare sulla testa del flash. Fatene un po', di diversa lunghezza: più lungo fate il tubo, più stretto sarà il fascio di luce. Infine copritelo con il nastro gommato per renderlo maggiormente durevole e a prova di luce.

(Per inciso, quando si usa lo snoot, mettete il flash al massimo zoom, non ha senso disperdere potenza usando un raggio di luce molto ampio, solo per poi bloccarlo con lo snoot stesso!)

Come fate a sapere quanto sarà grande lo spot? Provatelo contro una parete da una distanza di lavoro coerente, diciamo almeno un metro e mezzo, per avere un'idea di come lavorano i vari tubi. Si possono scrivere delle note sui tubi stessi, tipo "Ampiezza luce: 30x60cm a 1.5m di distanza", ecc.



Questo è un flash contro un muro a 1,2 metri con l'impostazione zoom a 85mm. Notate la trama della luce.



Questo è lo stesso setup con uno snoot di 20cm sul flash.

Ora, come si fa a lavorare senza le luci pilota? Ora lo spiego.

Non avete bisogno di nessuna stramaledetta luce pilota.

La vostra luce pilota sta qui:

Chiedete al soggetto: "dal punto in cui sei, puoi vedere la lampada del mio flash attraverso lo snoot?"
Se riescono, la luce cadrà sul loro viso.

Avete presente quelle lame di luce che provengono dalle finestre e vi piacerebbe sfruttare? Ora potete crearle in qualsiasi momento.

Questo è uno stile di luce molto utile per i ritratti, ma dovete stare attenti al livello di luce ambiente. Riducete il tempo d'esposizione per maggiore drammaticità o aumentatelo per maggiori dettagli nelle ombre.

Per molti principianti, questa è una tecnica che presenta molte opportunità. Dedicate una serata in casa per sperimentare e cominciare a capire cosa può fare per voi.

Illuminazione Uno: Illuminazione delle Texture per Foto di Dettagli

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).



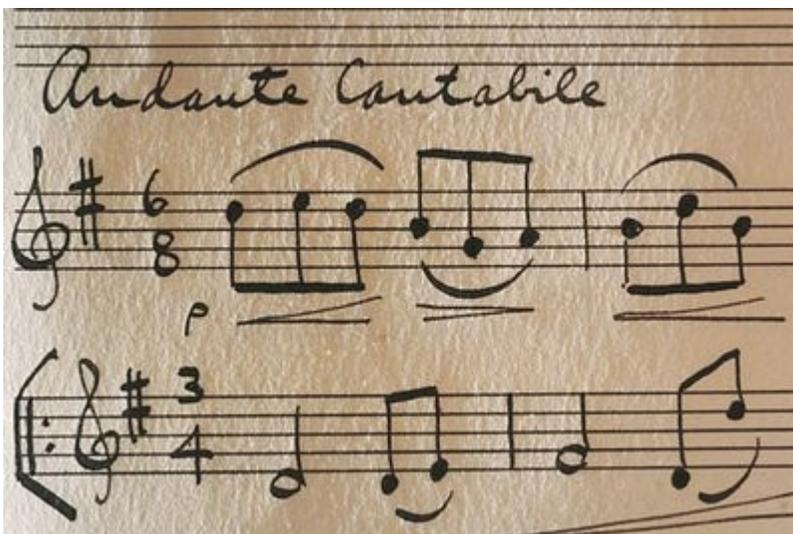
Questa è una tecnica che amo usare quando cerco quel paio di foto in più da *racimolare* alla fine di un incarico.

I designers apprezzano la possibilità di utilizzare in un layout uno scatto di dettaglio ben fatto e voi a volte rimarrete sorpresi di quanto bene essi vengano utilizzati. Specialmente nel caso in cui abbiano una forte rilevanza nella storia o quando sono eseguiti particolarmente bene.

La chiave è aggiungere profondità e texture a quello che può essere un noioso oggetto bidimensionale. Per fare ciò, dovrete mettere l'oggetto in posizione tale che possiate piazzare il flash alla stessa altezza, per far sì che la luce dura del flash sia radente sull'oggetto. Si può usare un tavolo, o semplicemente mettere l'oggetto sul pavimento e piazzarvi il flash accanto, a pochi centimetri.

Usavo questo modo sbrigativo con un cavo TTL quando scattavo su pellicola. Ma non mi fido completamente del TTL e del digitale, per ora. Inoltre c'è uno schermo TFT sul retro della fotocamera per aggiustare i risultati molto in fretta, anche lavorando in manuale.

La variabile di gran lunga più importante è l'altezza del flash rispetto all'oggetto. Controllate questo aspetto prima di tutto. Piccoli movimenti fanno grandi differenze. Ecco perchè preferisco avere l'oggetto su un tavolo (e il flash su uno stand lì accanto), piuttosto che in terra: maggiore flessibilità.



Sarete sorpresi da quanta trama potete tirar fuori da un oggetto "2-D"

Spostate il flash un pochino. Avete il potere di bruciare (scattate con luce dura e diretta) quindi non ha alcun senso far decadere la luce, se non lo volete.

Usate un gel riscaldante per simulare la luce del tardo pomeriggio. Piazzate strategicamente dei libri tra la luce e l'oggetto per creare ombre interessanti.

(Se lo fate, tenete in considerazione l'idea far entrare la luce da uno degli angoli della vostra inquadratura. Questo permette linee compositive più interessanti.)

Questa è una tecnica che può aumentare in fretta il guadagno di un freelance. Molte commissioni sono basate su prezzo contro spazio occupato. I designer amano aggiungere dettagli ai layout. Sarete sorpresi di quanto spesso passare 5 minuti a fare uno scatto carino, possano aggiungere qualche euro alla paga quotidiana.

Illuminazione Uno: Illuminazione incrociata

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).



L'illuminazione incrociata non è nient'altro che l'uso di due sorgenti luminose opposte nella loro direzione.

Dico sorgenti luminose, invece di flash, perché è importante ricordare che se si scatta all'aperto con un flash, in realtà si hanno due luci. Piuttosto che cercare di controllare i danni su ciò che il sole fa sul vostro soggetto, cominciate a pensare all'utilizzo del sole come la vostra luce principale (o secondaria).

La foto qui sopra illustra una ragazzina di quinta elementare che, usando se stessa come scudo, ha salvato questo albero quando gli operai che lavoravano nel vicino parcheggio stavano per abbatterlo per errore.

Lei era l'eroina della storia. E io ho voluto ritrarla come tale nella foto, scattando da un'angolazione bassa. Per avere uno sfondo pulito, il sole doveva provenire da una posizione alta, a destra e dietro rispetto alla fotocamera.

Avrei potuto semplicemente riempire le ombre per eliminare la cattiva luce. Ma se lavorate con un piccolo stativo è altrettanto semplice usare il flash in modo efficace.

Ho impostato il flash in manuale (a mezza potenza) su uno stativo posizionato in alto e a sinistra della fotocamera, e diretto la luce al viso della ragazzina. L'esposizione era ovviamente di 1/250 (per rendere la vita più facile al flash), con l'apertura adatta ad esporre correttamente il cielo.

In questo modo il flash è diventato la luce principale, e il sole la luce secondaria. Mooolto meglio del flash sulla fotocamera per riempire semplicemente le ombre.

Questo schema di illuminazione incrociata inoltre perdona molto in termini di movimento del soggetto. Finché si lavora su angoli retti (dividendo grezzamente la differenza tra le due luci) si procede bene.



Quando scatto le partite di basket mi piace incrociare le luci. Io uso due SB, ognuno al centro dei rispettivi spalti. Usandoli a mezza potenza con zoom a 50 mm, si ottiene generalmente un buon risultato a f/2.8 ad ASA 800 dalla metà campo all'altro canestro.

É utile usare dei (purtroppo costosi) *battery packs* esterni per questi flash, poichè si fanno molti scatti a mezza potenza e questo esaurisce le batterie AA molto in fretta.

Illuminazione Uno: Luce di Sfondo come Luce Principale

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Dario Villa](#).



Quando dovete decidere come aggiungere luce a una scena, non dimenticate di considerare l'idea di aggiungere solo una controluce.

E cercate di non pensare a essa semplicemente come tale. Imparate a considerarla luce "di separazione".

Quanti fra noi lavorano per la carta stampata hanno bisogno di tutto l'aiuto possibile nell'ottica della pubblicazione delle foto. E usare una luce di separazione può davvero far risaltare una foto.

Inoltre, se la luce è forte creerà ombre che produrranno linee dirette verso la vostra sorgente di luce.

Una cosa importante cui fare attenzione è nascondere la luce alla macchina fotografica. Come menzionato in precedenza, una buona tecnica (soprattutto in una stanza buia) è di montare il flash al contrario e girare la sua testa. Questo vi permetterà di usare la spia del ricalco flash come guida per avere nel fotogramma un elemento che vi indichi dove è il vostro flash.

Le ombre in questa foto vi dovrebbero rivelare quale degli attori sto usando come "gobo" (elemento per mascherare la luce).

C'è un'altra cosa che dovrete notare in questa foto. Questo piccolo flash a slitta si trova a circa 35 metri lontano dai ragazzi intenti a provare il loro inchino finale.

Questi piccoli flash producono molta più potenza di quanto pensiate. E potete lavorare a grandi distanze, specialmente in condizioni di scarsa luce.

illuminazione Uno: Ritratto in un angolo

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Dario Villa](#).



In qualità di fotografi di quotidiani, scattiamo molti ritratti.

È così e lo è sempre stato. Benché li si possa affrontare come una vacanza mentale (anche una scimmia, se istruita, potrebbe fare un ritratto), possono anche dare l'opportunità di fare pratica con l'uso della luce.

Come già detto in precedenza, il vostro soggetto probabilmente non sa che potreste cavarvela in circa 30 secondi in condizioni di ombra.

Quindi perché non usare l'incarico come un'occasione per lavorare senza troppa pressione sulle vostre abilità di illuminazione?

A questo scopo vi offro la rapida e semplice soluzione del ritratto in un angolo a singola luce.

Il concetto è semplice, ma vi offre la possibilità di lavorare sui rapporti di luce per vedere come influiscono sulla vostra foto.

La foto "A" mostra la mia cara vecchia mamma, Griselda Strobist (OK, in realtà si tratta dell'attore Bruce Vilanch, travestito da donna, che si prepara per il ruolo di Edna Turnblad in Hairspray).

Tutto ciò di cui avete bisogno per un ritratto che sia nitido e dettagliato a sufficienza per essere stampato in grande formato è un flash, un ombrello, uno stativo e un angolo neutro. Non un angolo neutro come quello di un ring di pugilato, ma un angolo con muri bianchi o grigi. In caso di muri beige o di qualche altro colore appena più caldo (del bianco), è possibile cavarsela anche con quelli.

Ora torniamo ai rapporti di luce. Ce ne sono due in gioco in questo tipo di foto.

Il primo controllerà quanto sarà chiaro lo sfondo. Il rapporto in questione è la **distanza-flash-soggetto:distanza-flash-sfondo**.

Questo significa che se il vostro flash è molto più vicino al soggetto di quanto lo sia al muro di sfondo, il vostro muro risulterà più scuro.

La luce di riempimento per il ritratto deriva da una riflessione sull'altro muro dell'angolo. In questo esempio il flash è alla sinistra della macchina, a un angolo "sicuro e noioso" di 45° (l'altro muro che crea l'angolo diventa il nostro sfondo pulito).

Dunque il secondo rapporto in gioco è quello **distanza-flash-soggetto:distanza-flash-muro_riflettente**. In altre parole, più

il vostro muro riflettente è lontano da flash e soggetto, più scura sarà la parte in ombra del volto.

Ma in pratica questo come funziona? In modo semplice.

Per iniziare, state scattando al più alto tempo di sincro, con abbastanza potenza fornita dal vostro flash per scattare a f/5.6 or f/8. Questo vi darà nitidezza ed eviterà che la luce ambiente vi rovini tutto. Se non potete sovrastare la luce fluorescente (sigh, c'è *sempre* luce fluorescente) dovrete usare un gel verde e tarare il bilanciamento del bianco di conseguenza.

Diciamo che si inizi con il soggetto a mezzo metro di distanza dal muro laterale, con il flash (con ombrello) a circa un metro di distanza e il muro di sfondo a 1.20 metri dietro al soggetto. Scattate una foto di prova. O ancora meglio usate la vostra mano (posizionata dove ci sarebbe il volto) per darvi un'approssimazione prima che il soggetto si metta in posizione. Io fotografo molto la mia mano sinistra quando devo testare la luce.

Volete rendere lo sfondo più chiaro? Muovete tutto l'insieme della foto (soggetto e luce) verso il muro di sfondo. Volete renderlo più scuro? Allontanatevi dal muro di sfondo.

La stessa idea si applica alla luce di riempimento. Muovete soggetto e flash verso il muro laterale per averla più chiara. Allontanateli per averla più scura.

Come direbbe Velvet Jones, "È semplicemente così".

Ma i vostri ritratti (in opposizione alle *foto segnaletiche*) saranno piacevoli.

Inoltre, acquisterete rapidità e fiducia nelle vostre abilità di illuminazione.

raduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [aleflashing](#).



Questa lezione sarà breve e indolore. Se già sapete come fare un ritratto senza dovervi preoccupare dei riflessi che potrebbero prodursi negli occhiali indossati dalla gente, semplicemente scorrete in fondo a questa pagina e andate oltre.

Ma se gli occhiali vi hanno dato tanti grattacapi, questo sarà uno di quei momenti "D'Oh!" alla Homer Simpson. E non vergognatevi, del fatto che gli occhiali vi stanno dando problemi: è stato così anche per me.

Il problema è che se volete illuminare qualcuno, sarete naturalmente portati a posizionare il soggetto frontalmente alla luce. Il che è giusto.

A meno che non stiano indossando degli occhiali.

Per evitare riflessi negli occhiali, semplicemente *illuminate da un lato e fate mettere la persona con il volto verso l'altro lato*. Non c'è bisogno di far mettere il soggetto completamente di profilo, comunque. Una posizione di 3/4 (rispetto alla fotocamera) funzionerà perfettamente.

La foto all'inizio del post è un perfetto esempio.

E questo è tutto.

illuminazione Uno: Luce Dura a lungo raggio

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Dario Villa](#).



Vediamo ancora un esempio di tecnica di illuminazione, prima di passare a imparare come fare “reverse engineering” delle luci altrui.

E per farvi iniziare a pensare in quell modo, vi guiderò nel reverse engineering di questa foto.

In mancanza di un termine migliore, chiamerò questa tecnica “luce dura a lungo raggio”. Questa foto, come quella dei ragazzi che fanno un inchino sul palco illuminati da una luce di sfondo, è un buon esempio di quale distanza di lavoro si può ottenere con un piccolo flash a slitta.

In questo caso la luce proviene da un Nikon SB-28 su uno stativo, a piena potenza, zoomato a 85mm a una distanza di circa 25-30 metri da queste ginnaste in erba.

Stavo probabilmente lavorando a ISO 800 (non ho registrato il tempo di esposizione) ma la luce rende la foto nitida e dà l'illusione di una sensibilità ISO più bassa, almeno a mio avviso. Fra l'altro, questa foto è stata scattata con una vecchia Nikon D1, che aveva prestazioni ad alti ISO non certo paragonabili ai corpi macchina di oggi.

Ok, vediamo di “scomporre” la luce spiegando la tecnica usata.

Guardate la foto. La luce era a sinistra o destra?

Era alla mia sinistra, come dovrebbe mostrarvi l'ombra della ginnasta in secondo piano al centro, proiettata nella parte destra dello sfondo.

La luce era dura o morbida? Beh, lo sapete già. Dura. Come dovrebbe ben essere se state scattando con un flash a slitta da 30 metri di distanza.

Quale era il mio bilanciamento di luci? La densità (tono) delle ombre confrontate con il muro dovrebbe darvi un indizio del fatto che stavo lavorando con una luce ambiente più bassa di circa uno stop e mezzo rispetto al flash.

“Dunque, le palestre non sono illuminate con luce solare”, potreste dire.

No, non lo sono. Non dove vivo, almeno. Sono solitamente di un vomitevole colore tipo vapore di sodio. Quel che di più vicino sono riuscito a ottenere col flash è stato usare una gelatina fluorescente sul gel, impostare la compensazione del bilanciamento sulla macchina fino a -1 (leggermente più caldo) per cercare di “stuccare” un po' la disomogeneità.

Se avessi fallito malamente, da cosa lo vedreste?

Se avete risposto dal colore delle ombre sul muro (illuminate da luce ambiente), un punto a vostro vantaggio. Ma le ginnaste

sarebbero apparse un po' "sbagliate" anche nella parte in ombra.

Cosa possiamo dire delle ginnaste in primo piano? Sono più vicine al flash, e tuttavia, non sono altrettanto illuminate. Come mai?

Questo è il fronte su cui settare uno stretto raggio di luce a 85mm sull'SB-28 si fa nuovamente valere. Poiché il raggio ha un'ampiezza controllata, sono stato in grado di "ammorbidire" la luce, puntandola pochi gradi più in alto. In questo modo le bambine che si trovano al centro del raggio si sono posizionate nel percorso principale della luce, mentre le bambine in primo piano sono nella zona inferiore, di "caduta" del raggio.

Perché l'ho fatto? Per una scelta puramente soggettiva.

Volevo enfatizzare le bambine al centro del raggio, invece di quelle in primo piano. Che sarebbero state più illuminate delle altre se non avessi ammorbidito la luce.

Il successo di questa foto non sta nel risultato finale (mi piace, ma non è la fine del mondo) ma piuttosto nella differenza rispetto a come la foto sarebbe venuta –veramente male– se avessi scattato solo con la luce ambiente in quella buia e cavernosa palestra.

E nessuna tecnica di illuminazione "on-camera" sarebbe stata di molto aiuto.

Illuminazione Uno: Reverse Engineering dell'Illuminazione di Altri Fotografi

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Dario Villa](#).



OK, se avete prestato attenzione fin qui (e non siete una pianta in un vaso) dovrete avere una qualche idea di quale tipo di luce produce un particolare tipo di effetto. Dunque, andiamo un po' più oltre con questi principi.

Non potete nascondere il modo in cui avete illuminato qualcosa. Tutto quel che riguarda la luce – stile, colore, direzione, dimensione, raggio, ampiezza, etc. – è in bella mostra per qualsiasi fotografo che abbia qualcosa fra un orecchio e l'altro.

Dovreste essere in grado di ricostruire la luce usata da altri.

Ecco qualche punto di partenza.

D: Da dove viene la luce?

R: Te lo riveleranno le ombre.

D: C'erano più sorgenti di luce?

R: Se la luce sembra provenire da più direzioni (posto che non ci siano specchi), è probabilmente così. Controllate anche la presenza di ombre inconsistenti.

D: E' stato bilanciato il colore della luce del flash?

R: Vediamo, per caso le luci fluorescenti appaiano bianche? Allora sì. Lo stesso vale per luci al tungsteno, etc.

D: La luce colpisce una zona piccola e ristretta?

R: E' stato usato uno snoot, o una griglia.

D: Qual è il modo più facile per verificare lo stile della luce principale di un ritratto?

R: Gli occhi funzionano come buoni specchi in cui vedere le sorgenti di luce. Se poi indossano occhiali da sole, siete a cavallo. A meno che siano stati ritoccati con Photoshop. E se siete un giornalista, non potete farlo. E se siete un Lampista, non dovrete avere la necessità di farlo.

D: La luce era vicina?

R: Controllate quanto velocemente la luce decade nell'attraversare il soggetto. Velocemente? Vicina. Lentamente o per niente? Lontana.

D: La sorgente di luce era di ampie dimensioni?

R: Dipende da quanto era vicina. Un piccolo flash a slitta in uno scatto macro a 5cm di distanza può avere lo stesso effetto di una softbox. Il sole, che è la più grande sorgente di luce che potrete mai usare, è molto difficile da giudicare a cause della sua distanza di 149.597.870 km. Tutto dipende da quanto grande la luce appare rispetto al soggetto.

D: Si trattava di un flash o di una luce continua?

R: Questo può essere difficile da capire. Si può usare la luce ambiente disponibile in modo così efficace da ingannare la gente.

D: Come sono riusciti a ottenere quel cielo coperto così "blu neon"?

R: Settate il bilanciamento del bianco al tungsteno, che rende blu le nuvole altrimenti neutre. Sottoesponete il cielo (diciamo di uno stop sotto al grigio medio), per un effetto accentuato. Infine, usate sul flash una gelatina CTO (colore temperatura arancio) per illuminare il vostro soggetto e rendere la luce che lo illumina bianca, e così avrete ottenuto l'effetto.

D: Tutto questo inizia a suonare casuale e incoerente. Ti senti bene?

R: Sì. E no. Oggi sento nostalgia di casa a causa del lavoro, mi sento come se mi fosse passato sopra un treno. Aggiungerò altro quando sarò più lucido.

Tuttavia, spero che stiate iniziando a farvi un'idea del fatto che non esistono segreti quando si tratta di luce. E' solo fisica.

Illuminazione Uno: Conosci il Flash

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Francesco Gallarotti](#).

A rischio di sembrare che stia dando i numeri, vorrei parlare della sperimentazione e dell'ansia da flash (non saprei come meglio descriverla)

Abbiamo parlato tanto di tecniche e di attrezzatura. E' ora di concentrarci sullo strumento piu' basilare: il nostro cervello (*ndt: letteralmente "lo spazio fra le nostre orecchie"*)

Per quanto riguarda l'uso dei flash, la maggior parte dei giovani foto-giornalisti sono colpevoli di quello che un tennista chiamerebbe "correre intorno ad un rovescio" (*ndt: cioe', correre di piu' per usare il dritto quando sarebbe piu' semplice restare dove si e' ed usare un rovescio - una metafora per spiegare il comportamento in cui si tende a ripetere una tecnica conosciuta anche quando sarebbe piu' appropriato adoperarne una differente*). Ma nel mio caso (e credo anche per molti altri sia come per me) e' stato piu' un problema di "ansia da flash"

Il problema e' duplice.

Prima di tutto, un flash dura per un periodo di tempo brevissimo. Un decimo di millesimo di secondo (1/10000) e' tipico per un flash a bassa potenza o quando si vuole mandare un po' di luce al soggetto usando il modo TTL.

Questo e' difficile da capire, e ancora di piu' da visualizzare... lasciamo perdere quanto difficile sia imparare a controllarlo.

In secondo luogo, i "padri" del foto-giornalismo appartenevano al gruppo dei "Tri-X, f/8 ed essere pronti". Usare solo la luce disponibile era l'unica scelta "pura ed etica".

Gregory Heisler, che e' stato per molto tempo uno dei miei fotografi preferiti, scherza dicendo che l'unico modo per scattare una foto in modo eticamente corretto e' di andare nello Spazio, e scattare una foto della Terra con una lente da 50mm su una *silenziosissima* Leica, usando film Tri-X.

Dopotutto, se non si vuole influenzare la situazione *per nulla*, perche' non andare fino in fondo?

I nostri antenati non dovevano preoccuparsi di come la luce ai vapori di sodio sarebbe venuta fuori nella stampa sul giornale del giorno dopo, per esempio.

I tempi sono cambiati. E con essi anche il modo di fare foto-giornalismo. Ma l'argomento (o sarebbe forse meglio dire "la stampella") di usare sempre solo la luce disponibile funziona benissimo a tenerci lontani dall'imparare ad usare luci quando siamo giovani.

Significa forse che vada bene usare un look anni Ottanta con un bel gel magenta sui capelli di ogni ritratto ambientale di questa settimana?

Probabilmente no.

Ma le luci sono solo uno strumento. Devi imparare ad adoperarle e come usarle quando ti servono. Per cui non cadere nella scusa ce usano in tanti "io uso solo la luce disponibile". Puoi sempre *scegliere* di usare la luce disponibile anche quando sai adoperare le luci flash.

Perbacco, dopotutto si chiama luce *disponibile* per un motivo, no?

Quindi, abbandonate la vostra scusa e imparate l'arte.

Ora sto per dire una cosa che mi rendera' ridicolo agli occhi di piu' di un giornalista al *Sun*. Specialmente quelli della sezione sportiva - e ce ne sono di bravi.

Eccola...

C'e' stato un tempo in cui mi sedevo sul divano a casa, davanti alla TV, durante le partite di football professionale e "scattavo foto" della partita con una Nikon F2 (a motore) e una lente da 180mm.

...

Ci siete ancora? OK.

La ragione per cui facevo una cosa così da rimbambito e' che (1) mi piaceva far finta di essere alla partita a scattare quelle foto (ehi - ero giovane) e (2) era il modo migliore che conoscessi per esercitarmi sul tempismo delle mie foto sportive tra un venerdì e l'altro (quando scattavo foto in partite locali).

Ridicolo? Certamente.

Mi ha aiutato nel mio tempismo? Credo proprio di sì.

Cosa avrei fatto se il mio compagno di stanza in *college* fosse entrato in salotto proprio in quel momento? *Naturalmente avrei preteso di controllare i tempi di esposizione della mia macchina...*

Vi ho raccontato questa storia per dire quello che segue. Non c'è sostituto per l'esperienza, e non importa in che modo. Qualunque cosa ti serva per imparare, devi fare tanta pratica. E se non puoi esercitarti durante un servizio (per paura di rovinare tutto) l'unico altro modo è di fare sperimentazione.

Ho usato luci ormai per quasi vent'anni. Ma proprio lo scorso mese ho passato una serata in camera mia giocando con un flash per provare una nuova tecnica su un oggetto inanimato (il gatto sa ormai quando è il momento di correre a nascondersi).

Quella particolare sera, stavo giocando con l'idea di usare un flash bilanciato per la luce del giorno (*daylight*), con uno *snoot*, in un ambiente con luce al tungsteno. E vennero fuori tre o quattro immagini che mi erano piaciute davvero.

Che sono tre o quattro in più che se non avessi speso il tempo di giocarci.

Il digitale è perfetto per questo.

Provate una nuova tecnica. Fate errori enormi.

Guardate sul display della macchina fotografica.

Fate qualche errore in meno mentre correggete l'idea o la tecnica su cui state sperimentando.

Guardate il display ancora.

Cominciate a capire la tecnica.

Ora provate quella tecnica, per come l'avete capita, in situazioni differenti in casa vostra, fuori, ovunque.

Se la vostra compagna o il vostro compagno vi chiede perché avete due flash sui cavalletti per fare una foto delle vostre scarpe da tennis, semplicemente ditele (o ditegli) che uno dei vostri flash - hmm - non funziona bene (che poi è vero, solo che la causa è l'inesperienza dell'operatore) e che li state provando.

Stessa cosa per il processo di settare le vostre luci. Dovete arrivare al punto di essere in grado di farlo in un minuto o due mentre allo stesso tempo fate conversazione con il vostro soggetto.

L'ultima cosa che volete fare è di trovarvi sudati ad agire maldestramente mentre cercate di mettere le luci in posizione nel poco tempo a disposizione con un VIP per scattare le foto per la copertina di un giornale.

Nell'esercito dicono, per quanto riguarda la pratica:

"Lento è liscio e liscio è veloce" (ndt. in inglese "*slow is smooth, and smooth is fast*" - cioè facendo le cose lentamente tutto va liscio, e quando tutto va liscio si fa in fretta)

Solo perseverando con la pratica sarete in grado di mettere in posizione le vostre luci in modo da creare foto migliori senza sprecare l'unica occasione che avete di interagire con il vostro soggetto e allo stesso tempo di scattare la foto giusta.

Avete capito. Continuate a fare pratica.

Illuminazione Uno: Vedi il Flash

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) a cura di [Francesco Gallarotti](#).

Come dicevamo prima, il brevissimo impulso di luce di un flash puo' essere molto difficile da visualizzare. Certo, tutti lo possiamo vedere. Ma quello che intendo dire e' che e' difficile capire il modo in cui apparira' nella foto specialmente quando si e' ai primi stadi nell'imparare ad usare luci esterne.

Perlomeno, era difficile per me all'inizio.

Ho avuto un insegnante nel programma di fotogiornalismo presso [l'Universita' della Florida](#) (John Walther, fotografo del Miami Herald) che mi disse di far scattare il flash e di guardare l'effetto sul soggetto, qualunque esso fosse.

Mi sembra ancora adesso di sentirlo parlare.

"Hai visto quello Dave?" diceva "mi sembra circa un 5.6 a 400..."

Certo, mister Walther... Se lo dice lei...

Non sono mai stato completamente sicuro se scherzasse o dicesse sul serio. Ma era una leggenda per quanto riguarda la qualita' tecnica dei suoi scatti in bianco e nero. Lo giuro, lui poteva dare una occhiata ad un vassoio di fissatore liquido trasparente e dire quante altre buone stampe si sarebbero potute fare con il liquido rimasto.

Non ho mai capito se mi prendesse in giro. Ma di sicuro sapeva usare le luci.

E mi ha stimolato a pensare - che poi e' probabilmente quello che cercava di fare con le sue parole.

Se torno a quei tempi ricordo che avevo un paio di luci al quarzo Lowel Tota (praticamente due stufette elettriche). Ed erano facili da usare perche' potevo vedere l'effetto immediatamente. Ma coi flash? Niente da fare.

Poi un giorno, ho capito che potevo *pre-visualizzare* le luci al quarzo anche prima di averle accese. Come mai? Semplice, perche' ne avevo visto l'effetto cosi' tante volte.

Strano no? Potevo pre-visualizzare le mie luci al quarzo prima ancora di averle accese ma ancora non riuscivo a pre-visualizzare i miei flash?

Tutti conoscono che effetto ha una torcia elettrica quando la si accende. Ma un flash? Provate a visualizzare *quello* e vi sentirete stupidi come un asino.

A quel punto ho capito tutto... Immaginando il mio piccolo flash Vivitar come se fosse stato una sorgente di luce continua, potevo finalmente pre-visualizzare che effetto quella luce avrebbe avuto.

E' stata come una rivelazione per me, giovane studente universitario. E funziono'. Non potevo ancora giudicare la quantita' della luce. Ma per quello c'erano i misuratori di luce - *light meters* - prima dei monitor dietro alle macchine digitali. Ma potevo finalmente giudicare la *qualita'* della luce. In un certo senso e' quello che ho continuato a fare da allora ad oggi.

La mia mente e' in grado di trasformare comodamente e velocemente i miei flash Nikon Speedlight in sorgenti di luce continua. L'esposizione corretta viene dopo comunque. Quello che e' importante e' cercare di capire cosa fara' la luce, non quanto intensa sara'.

Provate. Cominciate con luce diretta (*hard light*) che e' piu' facile da visualizzare. Poi provate ad immaginare l'effetto della stessa luce il cui fascio e' ridotto da uno *snoot*. E poi continuate con la visualizzazione di luci diffuse (*soft light*)

Volete far rimbalzare (*bounce*) la luce contro un muro? Immaginate una finestra al posto di quel muro. Sarete sorpresi da come il vostro cervello comincera' a capire quale sara' l'effetto della luce.

E, tornando a mister Walther, credo che avesse capito qualcosa...

Quando modificate la copertura zoom del flash, per esempio, cambiera' la dimensione della vostra sorgente di luce (la sorgente di luce e' ora la superficie riflettente del muro). Fate scattare il flash mentre guardate il muro. Certo, il flash dura solamente 1/10000 di secondo ma potete vederlo perche' brucia un'impressione temporanea nei coni e bastoncelli dei vostri

occhi.

Dove colpisce la luce? Quanto e' grande?

Che luce farebbe una finestra di quella dimensione e nella stessa posizione?

Cominciate a capire l'idea?

Illuminazione Uno: Sii il flash

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).

Una delle mie (e, sospetto, di molti altri) lamentele nell'uso di un piccolo flash a batteria, è stata la mancanza della luce pilota.

Il problema è che la luce pilota ha bisogno di corrente, e la corrente arriva dalla presa nel muro o da grosse e pesanti batterie. Inoltre le luci pilota stop-gap, concepite per non usare molta corrente, di solito non forniscono molta luce.

Quindi, se volete la portabilità estrema, dimenticate le luci pilota. Non ne avete comunque bisogno.

Sapete come appaiono le luci dure. Sapete come appaiono le luci morbide. Quindi non c'è bisogno della luce pilota per capire come appare quella luce.

Quello che si vuole sapere è (a) dove la luce cadrà e (b) ci saranno riflessioni?

Le riflessioni sono piuttosto semplici. La luce lavora come una palla di biliardo. La luce riflette con lo stesso angolo (ma in direzione opposta) con cui arriva sul soggetto.

Questo è il motivo per cui si illuminano gli occhiali con un angolo obliquo. I riflessi sono sempre lì. Sono solo angolati per non arrivare nella fotocamera.

Potete anche far scattare il flash e 'dare un occhio' alla scena - specialmente alle aree lucide o vetrose - per controllare i riflessi. Accertatevi soltanto di guardare dalla posizione esatta da cui scatterete la foto.

E' più semplice di quanto si pensi. Provate.

Ora, dove cadrà la luce? Questo è differente ed è il motivo principale per cui le persone usano le luci pilota.

Anche in questo caso c'è un semplice trucco.

Omai vi sarete abituati a camminare attorno al set da diversi punti di vista per scegliere l'angolo da cui scattare (o per lo meno, dovrete abituarvi a farlo).

Dovete entrare nell'ottica di fare lo stesso per la luce. Un buon momento per farlo è quando disponete le luci sul set.

La differenza tra la posizione della fotocamera e l'angolo di illuminazione determinerà gran parte della qualità dello scatto, quindi considerare bene entrambi gli angoli è una buonissima abitudine da prendere.

Ma -ancor più importante- quando guardate il set dall'angolo delle luci, *voi vedete esattamente quello che vede la luce*. Questo, con un po' di pratica, elimina la necessità della luce pilota.

Fino a prova contraria (escludendo che stiate lavorando vicino ad un buco nero) la luce viaggia in linea retta. Se guardate il set dalla stessa prospettiva della luce, voi diventate la vostra stessa luce pilota.

Con un po' di allenamento, è una procedura molto veloce. Specialmente se la mettete in atto durante l'impostazione delle luci.

So che può sembrare strano.

Ma provateci.

Illuminazione Uno: Non Lasciare che una Buona Luce Rovini una Foto

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).

Da alcune conversazioni via mail, ho l'impressione che ci sia un piccolo-ma-entusiasta gruppo di nuovi 'lampisti' là fuori, pronto a conquistare il mondo con solo un flash (usato) da 60 watt al secondo.

Per esempio, mi chiedo cosa abbia potuto pensare un automobilista che viaggiava in Romania, qualche giorno fa, alla vista di un fotografo - completo di flash staccato dalla fotocamera e posizionato su uno stativo - che fotografava un albero *molto ben illuminato*. Non me lo sto inventando.

(Penso che la reazione possa aver incluso quello che è il termine rumeno per "drogato").

E no, non sto prendendo in giro il lettore in questione. Anzi. Penso che sia grandioso. Ci si migliora con la pratica e ho visto crescere un entusiasmo genuino su questo sito fin dal primo giorno, il che mi riempie di orgoglio.

Ma poiché ho aperto questo sito per aiutare le persone ad evitare gli stessi errori che ho fatto io quando ero un novellino, dovrete considerare una cosa: nel vostro nuovo entusiasmo per l'illuminazione, ricordate di non inserire a forza una buona luce in foto che hanno già una buona (o migliore) illuminazione dall'ambiente.

Non pensate di ottenere una buona foto solo perchè avete impostato un buon schema di luce.

Lo dico perchè ho sempre avuto una forte inclinazione ad applicare ogni trucco appena imparato sul prossimo lavoro che arrivava. E temo di non essere l'unico con questa psicosi. Nela scala gerarchica del fotogiornalismo, il momento e il contenuto vengono prima di una buona luce. Se vi concentrate sull'illuminazione a spese degli altri due... la vita è breve.

Tanto per capirci: ieri sono andato in tribunale per il processo a John Allen Muhammad (il sospetto cecchino di Washington nel 2002) armato di flash, treppiede, ombrello e Pocket Wizard.

Chiarisco, questo è il set-up normale che porto con me per i set interni. Ma comunque.

Stavamo per avere l'opportunità di riprendere i maggiori protagonisti nel suo appello (nella giurisdizione del Maryland, stavolta) per gli omicidi accaduti proprio nel Maryland. A dire il vero, mi sono compiaciuto quando la luce si è rivelata circa 1/20 a f/2.8 ad ASA 1000. Ho solo posizionato il flash in un angolo sullo stand, in modalità manuale, l'ho puntato sul soffitto bianco, vi ho attaccato il Pocket Wizard e mi sono preparato a scattare a 1/125 f/2.8 ad ASA 400.

Per farla breve, gli avvocati cominciarono a interessarsi a come il sig. Muhammad potesse reagire alla vista improvvisa di nove cameraman ed altrettanti fotografi. Era un vero circo mediatico, e probabilmente non molto rispettoso del procedimento giudiziario.

Al sentire che il giudice fosse ad un pelo da cacciarci fuori, abbiamo velocemente concordato di lasciare scattare -in luce ambiente- solo Chris Gardner (Associated Press) in qualità di fotografo unico, in modo da essere certi di portare a casa almeno qualche foto, seppure comune.

Siamo stati fortunati. Ha funzionato e Chris ed io abbiamo passato l'ora successiva a fare CD dei suoi scatti da distribuire a tutti gli altri.

Tornando a bomba, ad un certo punto durante il giorno Chris disse "ma ti porti *sempre* un treppiede come quello in giro?"

"Beh, sì" - risposi. Non è molto portarsi dietro un piccolo set-up, no? Dal momento che mi è possibile portarlo con me, qual è la controindicazione?

Be', la controindicazione è sottile quanto subdola.

La controindicazione è che si va dentro, *con l'intenzione di illuminare*. E a causa dei vostri preconcetti scolpiti nella pietra, perdete un momento o una foto fondamentale. Perché? Perché non avete lasciato che l'incarico si sviluppasse più... "organicamente", mancando una parola più adatta.

Io penso alla luce in questi termini: il beneficio principale di aggiungere luce è quello di aumentare la qualità in ambienti a basso rendimento. Non c'è discussione.

Si potrebbe dire lo stesso per i ritratti, ma non sempre. Cerco di pensare alla luce flash come ad un'*opzione*, in funzione della

luce disponibile nell'ambiente. Entro in una stanza pronto ad usare il flash, una finestra, una lampada da tavolo, un neon, o un raggio di sole, qualsiasi cosa vi sia disponibile. Ognuna o tutte le precedenti.

Non arrivate con la vostra tecnica di illuminazione già scritta e pronti ad usarla. Il dono di essere aperti al caso è uno delle migliori qualità di un fotografo, credo. Siate pronti a cogliere l'attimo. Tenete gli occhi aperti.

E se non capita niente di particolare (o se non era in programma fin da principio), organizzate una buona luce e fate le cose come si deve.

Per un martello, ogni cosa è un chiodo; questa è la trappola. Non siate martelli: aggiungere luci è una grandiosa *opzione*.

Non concepitelo come il fine di tutto. Dovete sempre fare una grande foto, che aggiungete luce o no. Se pensate in questo modo, le vostre foto illuminate avranno anche più vita.

Illuminazione Uno: Una grande (e gratuita) idea: Tieni un Archivio di Illuminazione

=====

Traduzione dall'originale post su [Strobist](#) di [Itafaber](#).

Se avete seguito tutte le lezioni di [Illuminazione Uno](#) e le sessioni [On Assignment](#) (sul sito [Strobist.com](#)), dovrete stare avvicinandovi al punto in cui esistano alcune foto di cui non sapete fare reverse engineering.

Cavoli, abbiamo anche fatto una lezione su questo, il che mi ricorda che dovrei aggiornarla ora che non sto scrivendo in preda all'influenza.

L'idea di un archivio di illuminazione è simile alla tecnica usata dalla signora Strobist per tenere traccia degli esempi che vede di belle cucine e (potenzialmente) grandiose acconciature.

Nonostante io non sia il tipo da paragonare un mero design di illuminazione a decisioni critiche come il rifacimento di una cucina o la scelta di un'acconciatura (*nel caso in cui tu stia leggendo, tesoro*) l'idea è buona.

In pratica, è molto semplice. Ogni volta che vedete una foto in cui c'è una bella illuminazione, cerco di tenerla in archivio per un uso futuro.

Se l'idea è su una rivista che è (eventualmente) destinata al cestino, semplicemente strappate. Si dovrebbe avere l'autorizzazione, ovviamente (o tossire molto rumorosamente per coprire il rumore dello strappo).

Se l'idea è una riproduzione di un capolavoro della pittura su un inestimabile manoscritto... la storia è diversa. Magari appuntatevi delle idee. E' difficile fare esercizi di illuminazione in prigione.

Fate una lista continua delle idee in una cartelletta o in una busta, e tenetela in una delle tasche della vostra borsa. Rimarrete sorpresi di quanto organico e casuale il processo di idea dell'illuminazione diventi.

Stessa cosa per i siti web dei grandi fotografi. Su un Mac, potete salvare sul disco fisso, sotto forma di file PDF, qualsiasi elemento di una pagina web. Mantenete una cartella piena di immagini interessanti da cui prendere ispirazione quando ne avete bisogno.

Per esempio, io mantengo un archivio del lavoro del fotografo californiano Tim Tadder, il quale fa dei bellissimi lavori con la luce, e cerco di sperimentare un look "avvolgente" simile a ciò che fa su molte immagini sul [suo sito](#).

Per inciso, solo 10 anni fa questo ragazzo era una matricola del college, e seguiva un mio collega, assorbendone le conoscenze. Ora è lui là fuori a creare immagini grandiose.

Per me questo è ispiratorio su due livelli.

Primo, perché lui mette in piedi delle illuminazioni grandiose.

Secondo, Tim è un ottimo esempio di chi si butta anima e corpo nel proprio lavoro per affinare la tecnica.

Notare che uso il termine "ispirare" e non "clonare". L'idea non è quella di scimmiettare qualcuno, ma di guardare il suo stile come una nuova risorsa da esplorare e fare propria.

La differenza è importante.

Ad ogni modo, prendendo Tim come esempio, io cerco di creare un look avvolgente con due o tre piccoli ed economici flash.

Ho già un tentativo pronto, e ne scriverò dopo la pubblicazione sul mio giornale che avverrà il 10 maggio (2006, NdT).

Ho dato al mio primo tentativo un "7-" perché l'idea è lì, ma c'è ancora del lavoro da compiere sull'esecuzione. Questo è normale, e non va inteso come un fallimento. Continuerò a lavorarci sopra, aggiustando le luci perché siano più sottili e ricordando di dare alla foto qualcosa di più che non solo una bella luce (ossia, contenuti e movimento).

Il mio primo scatto aveva la delicatezza di Mike Tyson. Oltre ad abbassarne il tono, avrei dovuto lavorare di più sul contenuto della foto. Ma stavo usando tre luci in una zona ristretta. E una di queste era il sole che veniva continuamente coperto dalle nuvole (questa è la mia scusa da novellino e rimarrò fedele ad essa)

Tengo con me l'archivio quasi sempre, poichè continuo ad associare idee e tecniche durante un lavoro. Se ho 20 minuti prima di iniziare a scattare un ritratto per un incarico, posso andare in un'edicola sulla strada o in un negozio di dischi. Avete

capito il concetto: la stimolazione visiva è ovunque.

Immergetevi in essa, e mantenete un archivio. Sarete grati a voi stessi per averlo fatto.